



CCCLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI BRUNO, BERNABÒ BREA,  
GRILLO G, GRILLO L, BASSO E PRATICÒ AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD :  
A.S.T.E.R. LINEE DI INDIRIZZO DELLA NUOVA  
PRESIDENZA

**BRUNO ( P.R.C. )**

“Sostanzialmente questa richiesta di question-time è legata al fatto di chiedere delle assicurazioni sul piano industriale e sulle attività di A.S.T.E.R, questa azienda che giustamente, a mio avviso, abbiamo riportato in House e che ha la necessità di essere sostenuta nella sua attività.

Alcune dichiarazioni a mezzo stampa del nuovo presidente ci hanno resi perplessi, dove soprattutto si parlava di un'A.S.T.E.R. che doveva concorrere con i privati, sembrava quasi che dovesse uscire dalla missione che c'eravamo dati un anno e mezzo fa. Approfitto dell'occasione per chiedere assicurazioni sull'attività, sui rapporti con gli enti locali o altri enti pubblici che in qualche modo si assicurino l'acquisto del bitume dalla stessa A.S.T.E.R.; il futuro del deposito di Borzoli e anche spiegazioni su alcune consulenze che sono state sviluppate in questo periodo e che dal nostro punto di vista devono servire per aumentare la professionalità dell'azienda e non devono rimanere in modo permanente nei prossimi anni.

Vorrei anche capire se con la nuova dirigenza si modificherà qualcosa e come si potrà ancor di più rilanciare quest'azienda importante per il comune e per tante famiglie Genovesi”.

**BERNABÒ BREA ( GRUPPO MISTO )**

“Indubbiamente l'articolo 54 è poca cosa per intervenire su degli argomenti così pesanti. Parto dalle considerazioni del collega Bruno che condivido; ovviamente la nostra preoccupazione è di far sì che venga valorizzata A.S.T.E.R.. Noi come destra eravamo assolutamente contrari alla creazione di questa s.p.a., si è voluto procedere su questa strada e a questo punto fa parte del nostro patrimonio, dobbiamo difendere la sua professionalità, dobbiamo farla stare sul mercato, dobbiamo far sì che essa renda bene e vada incontro alle esigenze della città. Avevamo un buon presidente Mauro Cavelli da tutti stimato, vorremmo capire per quale ragione è stato costretto di fatto alle dimissioni. Costretto perché lasciato solo da questa Giunta, abbandonato, questo è evidente; sostituito da una nomina che ci sembra clientelare se non nepotistica.

E' stato nominato un ex socio del marito del signor Sindaco, il che ci sembra veramente grave, ma non è solo questo ovviamente, questo signor presidente invece di lavorare per lo sviluppo dell'azienda e di predisporre un piano industriale, la cosa più importante che ha fatto è stata quella di nominare un consulente lautamente pagato, come se in azienda non ci fossero le professionalità. Ancora più grave è che tale consulente, il Signor Roncati, è stato dirigente del Comune e poi, diventato dirigente del personale in aster e andato in pensione, è "stato" richiamato in servizio come consulente.

Noi crediamo che dovrebbe essere limitato al minimo l'uso di consulenze da parte delle nostre società partecipate. Un altro punto molto grave è che, nonostante accordi con i sindacati, in realtà la politica della Giunta Vincenzi su A.S.T.E.R. ci sembra molto ondivaga, sono state disattese molte speranze dei lavoratori, e dei sindacati. Oggi le esternazioni fatte da Sindaco e Assessori hanno fatto sorgere molte preoccupazioni nei lavoratori e noi chiediamo che venga fatta luce su quanto sta accadendo sempre in nome della salva guardia dei posti di lavoro e dell'efficienza dell'azienda".

#### **GRILLO L. ( P.D. )**

"A.S.T.E.R. è che è il braccio operativo del Comune, si occupa di strade, verde, impianti, segnaletica; c'è chi dice e che se ne occupa male, però è evidente che non bisogna generalizzare, troppo facile troppo, comodo; si tratta di persone e quindi anche noi abbiamo delle responsabilità nei loro confronti. Vero è che anche come Partito Democratico abbiamo sostenuto la Sindaco nel farla ritornare al 100% comunale; questo è un segnale importante, molto importante che però sancisce un momento cruciale dell'azienda, perché esistono problemi che riguardano il personale, le strutture e gli impianti.

Andando al sodo, faccio una domanda anche un po' brutale: è vero che vogliamo vendere l'impianto di Borzoli ? Quali sono le intenzioni della Civica Amministrazione per valorizzare il personale? "

#### **BASSO ( P.D.L. )**

"Avevo presentato quest' interrogazione nei primi giorni del mese di giugno, quando sulla stampa era apparsa la notizia della sostituzione del presidente Cavelli con l'ingegnere Montagnoli. Nessuno nega la facoltà della Sindaco di nominare chi crede alla testa delle aziende partecipate dal Comune, credo altrettanto che la Sindaco avrebbe fatto bene a riferire in Consiglio Comunale, magari in un secondo momento e non prima alla stampa come sempre è successo in questi due anni, la motivazione di questa nomina e soprattutto perché il presidente Cavelli si è dimesso, ed è stato avvicinato alla testa di A.S.T.E.R.

Questo me lo sarei aspettato come consigliere che deve controllare le aziende partecipate; la Sindaco, però, non ha ritenuto di parlarne, non solo in una apposita esposizione, ma neppure nella lunghissima esposizione di martedì scorso dove si è lamentata di A.S.T.E.R. che non avrebbe raggiunto i suoi obiettivi, ma nulla ha detto sui vertici.

Credo che questo sia non solo doveroso, ma forse opportuno nell'interesse della stessa Sindaco, alla luce degli stretti rapporti che - ho letto sui giornali - legano o hanno legato l'ingegnere Montagnoli, la Sindaco e la sua famiglia e soprattutto avrei voluto chiedere alla Sindaco, se fosse stata presente, di illustrare le specifiche competenze dell'ingegnere Montagnoli nel campo delle manutenzioni, io so che lui è stato un brillante manager nel campo dell'impiantistica ma che nel campo delle manutenzioni; come direbbe un membro della minoranza in Parlamento, non ci azzecca per niente.

Volevo fare un plauso al presidente Cavelli che ha retto per due anni questa azienda in modo serio, efficace e soprattutto ha gestito brillantemente il ritorno di A.S.T.E.R. in Comune, ha chiuso in attivo il bilancio 2008 e soprattutto ha istaurato dei nuovi rapporti con il Consiglio Comunale.

A me sono piaciuti moltissimo quei rapporti che manda mensilmente dove puntualmente dà atto degli interventi e volevo ricordare, a suo onore, quando scriveva in occasione delle nevicate su "Il Giornale", che sicuramente non è un giornale tenero nei confronti della Giunta. L'ultimo plauso più sentito a Mauro Cavelli, presidente di A.S.T.E.R., uomo di punta di A.M.I.U.: si è dimostrato una volta di più un fuoriclasse; il suo segreto : mette il berretto in testa sui capelli svolazzanti, il cellulare all'orecchio e risolve personalmente i problemi, almeno quando può, abbinando la capacità del tecnico alla buona volontà del genovese doc.

Forse non è un caso che abbia lasciato la politica, troppo bravo, troppo serio; è l'immagine della nuova stagione e la nuova stagione è iniziata con la nomina dell'ingegnere Montagnoli. A questo punto credo che particolarmente preoccupanti siano le dichiarazioni rese nell'imminenza della sua nomina dall'ingegnere Montagnoli, quando dice alla stampa: ho trovato ottime competenze e mi piacerebbe poter sviluppare all'esterno dell'ambito pubblico le potenzialità dell'azienda, andare sul mercato privato. Allora l'ingegnere Montagnoli non ha capito nulla in relazione a quanto abbiamo fatto per un anno intero per riportare in casa A.S.T.E.R. sulla spinta soprattutto della commissione Europea, che altrimenti ci avrebbe sanzionato pesantemente e di questo chiedo conto all'ingegnere Montagnoli, alla Sindaco, all'Assessore e forse sarebbe opportuno sentire in commissione quali sono le iniziative che Montagnoli intende assumere".

## **PRATICÒ ( P.D.L. )**

“Un plauso va al dottor Cavelli per l’ottimo lavoro svolto, però vi è da recriminare qualcosa. Dobbiamo fare un passo indietro, sappiamo cosa è A.S.T.E.R., è una partecipata del Comune che fa quel che vuole, non dobbiamo nasconderci dietro un dito; io punto molto su A.S.T.E.R. Andiamo a verificare la manutenzione dei marciapiedi, delle strade.

Anche se ha trovato un'azienda in attivo, secondo me l’ingegnere Cavelli ha fatto bene a rinunciare all’incarico; non ci basta il rapporto mensile che ci invia, perché i lavori che fa aster, caro assessore, vengono ripetuti più volte; faccio un esempio : il bitume in strada.

Ci sono in città strade asfaltate due o tre volte, valuti se è il modo di lavorare, ora comprendo la nuova delega che dice ci agganceremo al privato.

A.S.T.E.R. tutto sa fare, ma sui lavori di manutenzione stendiamo un velo pietoso, perché, caro assessore, se lei fa un giro in città si mette le mani nei capelli; guardi i marciapiedi e le strade come sono ridotte.

Ma lo sa Assessore, che la Giunta precedente aveva stanziato una notevole somma per rifare tutti i marciapiedi in città, sono passati esattamente sei anni e guardi come ancora sono ridotti, per non parlare delle strade; non è certo questo il modo di lavorare e la gente si lamenta per il lavoro indecoroso che fa il Comune, in questo caso A.S.T.E.R.. I motociclisti devono fare degli slalom per le strade impraticabili per evitare buche, asfalto alto, basso, stendiamo un velo pietoso su A.S.T.E.R.. Che lei affermi che sono stati fatti in un anno tra i cinquecento e i seicento chilometri è vero, ma l’anno successivo vengono rifatti perché non sono in grado di farlo bene; A.S.T.E.R. precedentemente usava un bitume che era invidiato in tutta Europa.

Non so dove acquistano il bitume, poiché nella strada dove parcheggio la moto (via Nizza), ogni giorno cadono dalle tre alle quattro moto parcheggiate perché perforano il marciapiede e cadono per terra, se lo ritiene può andare personalmente a verificare se le racconto delle bugie.

Hanno messo un bitume che è burro, è burro caro Assessore, le racconto una piccola parte; ma se lei fa un giro in centro e non le dico di andare in periferia dove raccogliete più voti e quindi dovete fare un lavoro un po’ più decoroso, ma vada in via Cesarea, via Malta, via Venti Settembre e guardi il marciapiede: si mette le mani ai capelli perché i lavori sono stati fatti malissimo, è pieno di buche.

Secondo me, oltre a questa nuova nomina cominciamo a pensare cosa ha fatto A.S.T.E.R.. A me dispiace veramente sentire dire: abbiamo fatto manutenzione qua e qua, ma cosa ha fatto in due anni?”.

## **ASSESSORE CORDA**

“Direi che gli interventi di oggi meriterebbero di più di un articolo 54, anche perché confinata in tre minuti, ho qualche difficoltà a rispondere a tutte le cose che i consiglieri mi hanno rivolto, però direi che alcune tappe fondamentali desidero in qualche modo esplicitarle.

Il rientro di A.S.T.E.R. in Comune, con l’acquisizione l’anno scorso del 100% della proprietà azionaria - lo ho già detto in quest’ aula in occasione di altri articoli 54 – ha comportato, come abbiamo approvato in questa sede, la variazione dello statuto che amplia in qualche maniera l’oggetto societario dell’azienda e che riconferma l’azienda come elemento autonomo e responsabile nei confronti del Comune, che sceglie in questa maniera l’esercizio delle sue funzioni istituzionali di manutentore di strade, verde ed impianti, una ragione societaria, una società per l’espletamento di questi compiti.

Faccio prima un ragionamento, alcune considerazioni che riguardano cosa è stato fatto e quali sono i tempi e gli impegni del prossimo futuro e dopo arriviamo anche all’assetto societario.

Per quanto riguarda la prima parte, noi saremmo in grado, come azienda, sulla base di linee strategiche che il Comune ha conferito in occasione dell’approvazione del bilancio consultivo 2008 e dell’approvazione del preventivo 2009, conferendo quindi le linee di indirizzo alla propria azienda, prima di tutto di realizzare e chiudere il contratto di servizio entro il mese di luglio, primi di agosto.

Come voi sapete, il contratto di servizio è il sistema delle regole che governano i rapporti fra il Comune e l’azienda stessa. Entro il 30 settembre l’azienda presenterà il piano industriale. Le linee generali contenute nel piano industriale sono prima di tutto quelle della individuazione di tutte le funzioni, le attività e i compiti connessi alla mission dell’azienda, quindi nelle tre linee di intervento che vi dicevo prima si apre la possibilità di fare sistema con le altre partecipate; quindi noi, che siamo all’interno della legge Bersani anche con l’ultima normativa, dobbiamo recuperare, all’interno di una attività esclusiva per il Comune, tutti quei filoni di attività che oggi altre aziende partecipate utilizzano in altre situazioni.

Questo significa che per la prima volta si approccia il problema della funzionalità e dell’efficienza di una azienda, non come un elemento isolato, ma come parte dell’insieme delle aziende partecipate dal Comune.

Numerose sono le attività sia nel campo del verde, sia nell’asfaltatura, che altre aziende partecipate mettono in atto; A.S.T.E.R. si pone come elemento realizzativo all’interno di questa visione di un sistema generale di partecipate pubbliche e quindi all’interno di criteri di legittimità, come fornitrice di beni e

di servizi; ampliando – ripeto - sulla base della considerazione e dell'approvazione dell'oggetto statutario, quelle che sono le attuali funzioni.

Il tutto ha come finalità di far sì che A.S.T.E.R. sia un'azienda ricondotta a quei criteri di efficienza e di funzionalità propria delle aziende che stanno sul mercato; in questo senso, quindi, si devono interpretare le parole dette dal presidente perché se è vero che il Comune utilizza un sistema societario per svolgere determinate attività, è altrettanto vero che questa azienda in termini di responsabilità e di autonomia deve corrispondere con un grado di efficienza tipico di un'azienda che ben si presenta e ben funziona.

Altro elemento importante è che vanno riconsiderati e potenziati quegli strumenti e quegli impianti che servono a far funzionare al meglio l'azienda stessa; mi riferisco all'impianto di Borzoli che oggi funziona a ritmi bassissimi e che deve prevedere non solo degli investimenti per l'intervento a metano, che serve anche a ridurre i costi, ma che noi prevediamo possa essere colui che fornisce le aziende partecipate del Comune di tutto l'asfalto che è necessario per le attività.

Sarà verificata, sempre all'interno della normativa vigente, la possibilità di accordi con la Provincia (e qui si tratta di vedere quali strumenti giuridici consentono questa operazione), per far sì che anche la provincia diventi un nostro interlocutore per quanto riguarda la fornitura di bitume, che ad oggi è considerato nel mercato uno dei migliori; non per niente noi abbiamo già rifiutato alcune richieste di privati, compresa la società autostrade, che chiedono insistentemente la fornitura del nostro bitume.

Si tenga conto, al di là di una valutazione critica, che ci sono certe tipologie nuove particolarmente richieste dalla sovrintendenza, tipo il bitume albino che solo A.S.T.E.R. con il proprio impianto è in grado di fornire; questo per quanto riguarda l'intenzione di rafforzare la qualità e la quantità e il funzionamento degli impianti.

L'altra parte grossa riguarda il personale e gli organici, le assicurazioni da questo punto di vista e una riflessione su come si presenta l'organico che oggi ha numerose problematiche sia sulla fascia operaia per grosse presenze di personale parzialmente inidoneo, sia per l'utilizzo di sistemi di appalto (ad esempio per il sistema informatico) che invece devono essere ricondotti all'interno della responsabilità aziendale. Oggi le consulenze sono due, una nel settore dell'informatica e l'altra nel settore della gestione del personale. Queste consulenze accompagneranno la crescita professionale di persone che sono già state identificate all'interno di A.S.T.E.R. in modo tale che soltanto nel settore informatico a conclusione di questo noi avremo un risparmio, rispetto all'attuale pacchetto informatico affidato ad A.M.G.A. di circa centoottantamila euro all'anno.

Finisco dicendo che noi tutti ringraziamo Mauro Cavelli, io per prima, anche perché il presidente Cavelli ha operato nell'ambito aziendale in stretta

connessione con le linee della Giunta, in questo caso da me rappresentata. Spendo poche parole per il resto e mi rassegnò a dire che il curriculum dell'ingegnere Montagnoli, attuale presidente del C.D.A. di A.S.T.E.R., parla per da se e non è soltanto un brillante impiantista, ha anche esperienza di general contractor, laddove le esperienze pongono in essere responsabilità e capacità che riguardano l'intero ciclo di lavoro, non soltanto il settore impiantistico. Su questo rivendico la responsabilità come Giunta, insieme alla mia Sindaco, ma sicuramente per quanto riguarda una mia valutazione di una professionalità e di un'esperienza completa che si riconosce oggettivamente sulla base della documentazione all'ingegnere Montagnoli. E' chiaro che al presidente Cavelli, che non è stato invitato alle dimissioni, ma che ha rinunciato nonostante le mie richieste personali a rimanere, va tutta la stima, la collaborazione e il ringraziamento che la Giunta dà a un collaboratore con cui la relazione è sempre stata positiva".

**BRUNO ( P.R.C. )**

"Sono abbastanza rassicurato dal fatto che si confermi la necessità di rilanciare, sia dal punto impiantistico, sia da quello delle professionalità, le attività di questa azienda che abbiamo riportato in house che secondo me dobbiamo difendere e promuovere nel miglior modo possibile".

**BERNABÒ BREA ( GRUPPO MISTO )**

"Mi stupisce che solo adesso una giunta di centro-sinistra si accorga che A.S.T.E.R. ha bisogno di criteri, di efficienza e funzionalità proprie del mercato. Prendiamo per buone le dichiarazioni dell'assessore, il fatto che tanti colleghi di centro-destra e di centro-sinistra siano intervenuti su questo argomento vuol dire che effettivamente qualcosa che non va, c'è. Il malessere è forte anche tra i dipendenti, ci auguriamo che l'azienda sia messa in condizione di operare per il meglio a vantaggio della città".

**GRILLO LUCIANO ( P.D. )**

"Dalla risposta dell'assessore emerge che l'impianto non sarà venduto e sarà messo a sistema con le altre aziende, quindi vi sarà un ragionamento di valorizzazione dell'impiantistica. Quando si parla di persone, ed io mi associo a quanto detto dall'assessore su Mario Cavelli, è evidente che c'è un curriculum a sostegno della scelta dell'ingegnere Montagnoli.

Chiedo scusa all'opposizione, ci sono molte magagne, in particolare sulla questione degli interventi, vi è l'asfalto che si rompe ed altro; però smettiamo di parlare male della nostra città".

**BASSO (P.D.L.)**

“L’assessore ha risposto alle mie parole, e vorrei su invitare il presidente della commissione a convocare una seduta perché io vorrei capire le intenzioni del presidente del C.D.A. di A.S.T.E.R.. “Andare sul mercato privato ? Non lo escludo, ma bisognerà capire come reagiranno le imprese private”. Queste sono le prime dichiarazioni del presidente e quindi questo presidente forse non ha capito la mission di A.S.T.E.R. Infine una raccomandazione al presidente: so che è agli atti una mozione Costa per le nomine negli enti e forse sarebbe opportuno se ne discutesse in questo Consiglio per evitare ulteriori polemiche in futuro”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

Le polemiche le sta facendo lei consigliere e me ne stupisco perché non c’è nessuna polemica in essere, nè ora ne in futuro, non è una mozione ma è una proposta che ha un suo itinere è all’attenzione degli uffici, siamo in contatto col proponente Costa, anche il capo del gabinetto del sindaco è intervenuto, quindi non c’è nessuna polemica e non credo che ce ne sarà in futuro, non credo che Costa abbia bisogno che lei intervenga a perorare la sua attenzione”.

**BASSO ( P.D.L. )**

“Non è una polemica con lei, è una polemica sulle future nomine”.

**PRATICÒ ( P.D.L. )**

“Volevo rispondere al collega Grillo: nessuno parla male di Genova, ci mancherebbe e neanche dei lavoratori A.S.T.E.R. ma non vogliamo essere presi in giro dall’assessore; quando va a dire che il bitume ci è invidiato e tutti lo vogliono, questa è una presa in giro; ripeto, fatti una passeggiata con l’assessore, vedi dove hanno messo il bitume e tornaci non dopo un mese: ma è tutto pieno di buche. Quando l’assessore, convinto, parla di piano industriale e dice che le varie città chiedono il bitume a Genova, non raccontiamocela signori poiché quello non è bitume, è burro.

Quindi, consigliere Grillo e Assessore, fatevi un giro in città e poi forse direte che il consigliere Praticò aveva ragione sulla qualità del bitume, non si sta parlando male dei genovesi”.

CCCLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI GAGLIARDI E JESTER AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A :  
ORARIO DEI MUSEI NEL PERIODO ESTIVO.

**GAGLIARDI ( P.D.L. )**

“Ci sono voluti trenta anni e Genova finalmente è diventata anche una città turistica; ho impiegato trenta anni a far capire a qualcuno che Genova poteva anche essere una città turistica, perché la risposta era che non si può vivere di solo turismo. Non dobbiamo dormire sugli allori, da due - tre anni vediamo migliaia di turisti nella nostra città, li vediamo visitare i nostri musei e qui comincia a cascare l'asino perché i problemi di Genova dal punto di vista turistico, riguardano la capacità d'accoglienza.

Sia per il carattere ruvido nostro (faccio autocritica), anche perché la pubblica amministrazione molto spesso non dà l'esempio. C'è il problema dei musei con annessi i servizi; i musei non possono essere chiusi nel periodo estivo, festivo, anche al lunedì. Mi si dice che è così anche nelle altre città turistiche d'Italia: non mi interessa, noi non siamo ancora Firenze, Venezia e neanche Roma; nel momento in cui avremo turisti da vendere, come dice una pubblicità, potremo permetterci di tenere un orario burocratico dei nostri musei e chiudere il lunedì, tenendo conto, come lei potrà poi apprendere dai nostri vigili di palazzo che lo scorso anno l'apertura del museo di palazzo rosso ha significato anche l'apertura di un grosso servizio di ristoro per le migliaia di turisti che per fortuna hanno visitato Genova e in particolare via Garibaldi.

L'unico punto di ristoro di tutto il circondario era la caffetteria di palazzo rosso, quindi occorre intanto capire perché solo un punto di ristoro debba essere aperto ad agosto nel centro cittadino; non mi dica che così fanno nelle altre città, noi dobbiamo dare un esempio di apertura e di accoglienza e tenere i musei aperti anche il lunedì”.

**JESTER (P.D.)**

“Credo si debba partire da un dato, cioè dal fatto che Genova in un momento di crisi è una città che vede un incremento positivo delle presenze.

Presenze che dipendono in parte dal buon lavoro fatto dai vari enti di promozione turistica e dalla città stessa, forse un po' meno dai genovesi. Debbo dire che le presenze turistiche sono più alte nel periodo estivo, momento in cui la città è meno accogliente per la chiusura per ferie di molti negozi, negozi chiusi di domenica e anche al lunedì.

Nel periodo estivo troviamo chiusi anche i musei che sono siti in posizione centrale; comprendo che vi possono essere problemi di personale per ferie e altro, ma penso che in prospettiva, per non vanificare il buon lavoro che viene fatto dagli enti di promozione turistica si debba studiare un modo che consenta anche nel periodo estivo che tutte le efficienze della città siano al massimo”.

### **CECCONI (P.D.L.)**

“L’assessore Ranieri ha fatto una mostra su De Andre’, bellissima, andata bene. Da quando c’è lei il turismo sta andando avanti, sta marciando.

Sono sempre critico verso questa Giunta, però finalmente si incominciano a vedere i turisti. L’altra volta parlando tra noi due, mi diceva che in Italia i musei al lunedì sono tutti chiusi e quindi li chiudiamo anche noi.

Ieri sono stato in via Garibaldi per un paio di ore e mi sono divertito a contare i turisti, ne ho contato più di un migliaio che andavano avanti e indietro e tutti stranieri; vi è turismo, assessore lei deve modificare l’orario dei musei mettendosi d’accordo con i sindacati. Nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre devono rimanere aperti, non può tenerli chiusi, bisogna cambiare l’organizzazione, faccia ciò che ritiene più opportuno per tenerli aperti.

E’ da dodici anni che faccio parte del Consiglio Comunale ed è soltanto da un anno che vedo venire turisti nella nostra città. Per undici anni abbiamo speso tanti soldi in viaggi fatti dagli assessori e dal personale addetto al turismo e non si vedeva un turista. Oggi iniziamo a vederli e devo dire grazie a questa Giunta, il non tenere aperti i musei è una carenza che va modificata”.

### **ASSESSORE RANIERI**

“Ringrazio per gli apprezzamenti positivi, perché mi pare che questa amministrazione e anche la precedente abbiano messo fine a quel dibattito che Gagliardi ricordava. Anch’io vi ho messo fine quando ero segretario della Cgil perché ho sempre pensato che i fattori di attrattiva industriale e turistica non sono in competizione tra loro. L’ho sempre pensato, lo ritengo e da quando sono qui ci lavoro attivamente occupandomi, quando posso, di tutte e due le cose.

Cari colleghi, aprire i musei sette giorni su sette è un costo molto grande che nessun comune italiano sostiene; tutti vorrebbero aprire sette giorni su sette ma non ci sono le risorse, non le ha nessun comune italiano, vero è che nessuno apre a parte gli Uffizi. Mentre a Genova un turista su dieci va a vedere i musei, agli uffizi sono uno su due. Vi do questo dato: i turisti a Genova non vengono solo per vedere i musei e vi dirò di più: se io vado a Vienna so, che il lunedì dovrò andare a vedere delle chiese e non al museo perché è chiuso, ormai è

convenzione turistico – internazionale che al lunedì quasi tutti i musei del mondo sono chiusi.

Non è una particolarità italiana, io capisco il problema, mi piacerebbe aprire tutta la settimana e anche la notte, però per far questo bisogna prendere i soldi da altre parti. Palazzo Rosso avrà il suo ingresso indipendente, manca un ultimo permesso. Devo dire che nei limiti del bilancio abbiamo cominciato ad ovviare; faccio un esempio: per una categoria specifica, che sono i croceristi, al lunedì mattina apriamo, si organizzano le visite guidate su prenotazione e devo dire che lo scorso anno ne hanno usufruito undicimila croceristi che al lunedì mattina sono andati a vedere i musei, quindi lo facciamo.

Non siamo in grado di aprire fuori appuntamento, ma undicimila turisti a cui abbiamo offerto focaccia e vino bianco all'uscita del museo vogliono dire che stiamo facendo delle cose. Noi abbiamo in mente un piano di riorganizzazione degli orari che affronteremo nel confronto coi sindacati, perché chiudere il lunedì non significa soltanto trovare tre ore in più, significa cambiare l'intero sistema di turnazione.

Cecconi ne è sicuramente esperto, per cui sa che non è il solo costo orario ma occorre cambiare un sistema l'organizzazione delle ferie, perché se lei mi chiede di intensificare l'apertura del periodo estivo, questo contrasta col fatto che i dipendenti dei musei italiani, come tutti i dipendenti, tendono a prendersi le ferie in estate.

Noi abbiamo allo studio un sistema di riorganizzazione degli orari; il nostro obiettivo è di aprire anche due sere a settimana, se ci riusciamo, e un mio desiderio, dopo il confronto con i sindacati sulla revisione del sistema degli orari, è di ritornare in commissione per informarvi e discutere anche dei problemi che eventualmente incontreremo. Non penso ad un'apertura generalizzata, mi propongo di riuscire almeno per i musei di Strada Nuova ad aprire il lunedì mattina; il progetto c'è, confronteremo insieme questo progetto che la dottoressa Sardanelli sta preparando sulla riorganizzazione complessiva degli orari”.

### **GAGLIARDI ( P.D.L.)**

“Lei stava per dirmi che non si può vivere di solo turismo, dobbiamo fare uno sforzo straordinario giocando quasi sul sicuro, non faccio una proposta estemporanea del tipo apriamo il museo di Breccanecca, ma apriamo i musei centrali dove abbiamo già la richiesta e quindi è soltanto un fatto di aiutare quel turismo che spero si rafforzi e Genova diventi anche una città turistica – culturale”.

**JESTER ( P.D. )**

“Ringrazio l’assessore della risposta esauriente e dell’impegno che sta mettendo per cercare di allargare i momenti di apertura nel limite delle possibilità economiche”.

**CECCONI (P.D.L. )**

“ Ringrazio l’assessore perché ha dato una risposta esauriente e quindi mi ritengo soddisfatto”.

CCCLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE PIZIO AI SENSI  
DELL’ART.54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL  
RISULTATO DELLA GARA DI AFFIDAMENTO  
DEL PRIMO LOTTO DI SERVIZI.

**PIZIO ( P.D.L.)**

Mi sembra giusto che questa assemblea, le persone che ci seguono siano partecipi dei problemi che riguardano le persone più svantaggiate che vivono nella nostra città.

Da tempo è stata posta l’attenzione sul servizio di trasporto dei cittadini disabili che nel corso degli anni qui a Genova ha visto svilupparsi prima che in altre città un servizio efficace.

Una attività peculiare che ha coniugato il dovere dell’assistenza, il sostegno al superamento dell’handicap, permettendo a soggetti disabili l’accesso a luoghi di lavoro, strutture mediche riabilitative, servizi scolastici, il crescere di professioni nuove e la sperimentazione sul campo del principio di sussidiarietà grazie al ruolo di enti no – profit che hanno da tempo svolto questo servizio. Negli ultimi tempi abbiamo assistito da parte di questa amministrazione e dal ciclo precedente a un cambiamento di rotta sul modo di affrontare questo servizio, alla dichiarata volontà di estendere la platea degli utenti del servizio, di superare le vecchie consuetudini ed è stata quindi avviata la fase delle gare europee per l’assegnazione in lotti dei vari servizi.

Ci è giunta notizia, recentemente, che il primo lotto che riguarda i soggetti con più grave disabilità sembra sia stato assegnata ad una società a responsabilità limitata (quindi non a un ente no-profit) che ha sede in Puglia,

peraltro assurta agli onori della cronaca per alcuni servizi televisivi non esattamente favorevoli alla stessa.

Di fronte al risultato della gara, sulla cui correttezza non voglio esprimere alcun giudizio, mi preme porre alcune domande all'assessore: è stato tenuto conto, nell'assegnare il lotto, delle peculiarità di queste persone gravemente disabili? Queste persone necessitano di particolari attenzioni quale un doppio accompagnatore e di personale particolarmente esperto nella loro cura.

Ci sono, quindi, garanzie di professionalità adeguata al compito nella ditta vincente? E' possibile capire cosa è successo fra il 20 maggio, quando era stata presentata un'iniziativa di verifica accurata sulle domande presentate, e il 10 luglio? Erano inoltre circolate voci di presunte irregolarità di soggetti partecipanti alla gara.

Dando poi per assodata questa assegnazione, che iniziativa pensa di prendere, assessore, nei confronti di famiglie che ad oggi non sanno ancora che ci sarà un cambiamento di fruizione da parte di quei servizi. Per quanto riguarda, poi, delle altre persone che usufruiscono del servizio di trasporto, attualmente in regime di proroga, da parte delle cooperative sociali, quali passi intende fare l'Amministrazione per queste altre persone non essendovi, secondo me, rispetto ai tempi della proroga fatta, i tempi necessari per espletare un'altra gara? Si pensa ad un'ulteriore proroga? Con quali garanzie per gli utenti e con quali prospettive per le cooperative sociali che devono, da un lato, predisporre gli investimenti necessari al rinnovo del parco macchine e, dall'altro, offrire ai propri operatori, prospettive occupazionali con tempi e sicurezze definite.

Si calcola, infatti che siano a rischio alcune decine di posti di lavoro. Ricordo che questi soggetti hanno dalla loro una storia di oltre 20 anni di lavoro (rapporti, garanzia, efficienza, soddisfazione delle famiglie). Non si tratta, infatti, del trasporto di pacchi ma di persone che hanno dei problemi non solo di handicap ma anche affettivi e psicologici.

Termino con una nota polemica. Tutti hanno la memoria sull'iniziativa, presa alcuni anni or sono, dal precedente ciclo amministrativo per fa coordinare tutto questo servizio dalla defunta AMI. Ricordo che, dopo i primi tempi in cui si dimostrò il fallimento di quella operazione, se non ci fossero stati questi soggetti economici a riprendersi in carico questo servizio, il fallimento sarebbe diventato un disastro con la condanna per le famiglie".

## **ASSESSORE PAPI**

"Abbiamo già detto molte volte in questa sala come siamo arrivati a questa gara e in quale modo. E' chiaro che seguendo l'indicazione di dover proceder a gare europee abbiamo bandito la gara in questo modo e ha vinto questo soggetto.

Riguardo alla domanda fattami su cosa è successo dal 10 maggio al 20 luglio è successo che gli uffici del Comune, come avevamo convenuto e avevamo informato questo Consiglio, hanno attivato ulteriori verifiche, come da legge e non perché ci fossero sospetti. Da questa procedura, intercorsa tra il 10 maggio e il 20 luglio, questa ditta risulta essere assolutamente in regola con tutto, compreso casellario giudiziario, contributi ai lavoratori e quant'altro.

Rispetto anche all'altra domanda sul fatto se questa ditta è in grado di svolgere il servizio sicuramente uno dei requisiti per accedere alla gara era proprio quello di dimostrare comprovate professionalità ed esperienze rispetto al trasporto di disabili moto gravi e, quindi, naturalmente con doppio accompagnatore.

Circa la domanda su come stiamo procedendo sicuramente, come si sa, siamo in proroga per tutto il servizio perché noi abbiamo detto e ripetuto molte volte anche in Consiglio, che nel rispetto a questi utenti decidiamo naturalmente di non lasciarli senza un servizio di trasporto, per cui andiamo in proroga.

A questo punto questo nuovo gestore prenderà in carico gli utenti dal primo ottobre e da oggi al primo ottobre c'è un piano già siglato che prevede il passaggio di consegne tra il nuovo e vecchio gestore, che deve avvenire in questo periodo, con un passaggio di consegne ad personam. Questo vuol dire che il vecchio gestore e nuovo gestore andranno, famiglia per famiglia, a presentare naturalmente i nuovi soggetti e i nuovi operatori e la nuova struttura.

Tutta questa operazione, quindi, vedrà la presentazione del nuovo gestore non con una assemblea ma, ripeto, famiglia per famiglia, con il coinvolgimento diretto anche di dipendenti del Comune. In tutto questo ci saranno anche incontri operativi con i nuovi gestori da parte del Comune.

Si sta portando avanti un passaggio della Asl perché noi andiamo anche a voler coinvolgere il dipartimento disabili della Asl per quanto riguarda un'analisi congiunta dei bisogni e del tipo di intervento socio-sanitario.

Per quanto riguarda gli altri si va in proroga in attesa della definizione di nuovi meccanismi che stiamo vedendo con la Segreteria Generale proprio per fare una riflessione a tutto campo su come procedere per quanto riguarda questa tipologia di trasporti cercando di capire meglio cosa si può intendere per trasporto puro e che cosa invece e per quali persone questo concetto del trasporto è fortemente anche legato ad attività di tipo assistenziale.

Per quanto riguarda il prosieguo come accennavo prima stiamo rivedendo, anche con il supporto della Segreteria Generale, la possibilità di bandire nuove gare per questo trasporto in maniera anche più adeguata, con quella differenziazione su cosa è prevalentemente trasporto e cosa assistenza. E' nostra intenzione, prima di altre gare, andare in proroga rispetto al servizio dato, proprio per non interromperlo".

**PIZIO (P.D.L.)**

"Non sono assolutamente soddisfatto della risposta dell'assessore perché, lasciando perdere su come è andato il primo pezzo della gara, sul resto mi sembra che non ci sia alcuna certezza di tempi. Non sappiamo quanto dureranno queste proroghe, cosa devono pensare le famiglie e le imprese sociali che devono fare investimenti, cosa devono pensare le imprese sociali che devono fare investimenti e assicurare i propri dipendenti sul futuro e non sappiamo quando e come verranno fatte queste gare.

L'impressione che ne ricaviamo è una grandissima incertezza e il timore che vivremo un autunno di difficoltà specialmente per le famiglie e per i portatori di disabilità per il problema del loro spostamento nella città di Genova.

Abbiamo più volte chiesto una commissione e non è stata ancora fatta. Penso che ormai i tempi non ci saranno più e questa sarà una grave responsabilità che questa Amministrazione si è assunta e a cui torneremo a chiedere conto alla ripresa di settembre".

CCCLVIII

ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DA PARTE DEL  
PRESIDENTE PER LA MORTE IN AFGHANISTAN  
DEL MILITARE ITALIANO ALESSANDRO DI  
LISIO.

**GURELLO – PRESIDENTE**

"Una tragica notizia è arrivata dall'Afghanistan. Un militare italiano è rimasto ucciso ed altri tre sono stati feriti in un attentato contro una pattuglia di paracadutisti. La vittima è il primo caporal maggiore Alessandro Di Lisio, nato nel 1984 a Campobasso.

Secondo le informazioni diffuse dallo stato maggiore della difesa questa mattina una pattuglia di paracadutisti della Folgore del Primo Reggimento Bersaglieri è stata attaccata con un ordigno posizionato lungo la strada. Nell'esplosione il caporale Di Lisio è rimasto ucciso ed altri tre militari sono rimasti feriti.

Le nostre Forze Armate assolvono il compito loro assegnato con grande senso del dovere e professionalità. Esprimiamo ai militari rimasti feriti e alle loro famiglie la nostra particolare vicinanza e osservando un minuto di raccoglimento esprimiamo alla famiglia di Alessandro Di Lisio il nostro profondo e sincero cordoglio".



DIGNITA' delle donne IRANIANE, per la LIBERTA' e la DIGNITA' di tutte le donne nel mondo e per la LIBERTA' e la DIGNITA' delle donne nella nostra città e nel nostro Paese".

Proponente: Tassistro (P.D.), Della Bianca (P.D.L.), Delpino (Sinistra e Libertà), Piana (L.N.L.), Fusco (I.D.V.), Lo Grasso (Ulivo), Bruno (P.R.C.), Bernabò Brea (Gruppo Misto), Dallorto (Verdi), Arvigo (La Nuova Stagione).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCCLX

MOZIONE 00969/2009/IMI PRESENTATA DA  
CONS. DELLA BIANCA RAFFAELLA, BALLEARI  
STEFANO, BASSO EMANUELE, BERNABO'  
BREA GIOVANNI, CAMPORA MATTEO,  
CENTANARO VALTER, CECCONI GIUSEPPE,  
COSTA GIUSEPPE, DE BENEDICTIS  
FRANCESCO, GAGLIARDI ALBERTO,  
GARBARINO ROBERTO, GRILLO GUIDO,  
LAURO LILLI, MUROLO GIUSEPPE, MUSSO  
ENRICO, PIZIO NICOLA, PRATICO ALDO,  
VIAZZI REMO, VACALEBRE VINCENZO, IN  
MERITO REALIZZAZIONE DELLA GRONDA  
AUTOSTRADALE DI PONENTE.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO

- che il Nodo Stradale e Autostradale di Genova, meglio conosciuto come Gronda di Ponente, è un intervento inserito nel Primo Programma delle Opere Strategiche di Preminente Interesse Nazionale, approvato dal CIPE, Comitato Interministeriale per la programmazione Economica, il 21 dicembre 2001 e inserito nella 443/2001 "Legge Obiettivo" e considerato una vera emergenza nazionale;
- che la stessa opera è parte integrante dell'intesa Istituzionale Quadro sottoscritta dal governo e la regione Liguria a palazzo Chigi il 6 marzo 2002;
- che la Commissione Europea ai trasporti considerandolo un intervento di potenziamento dello stesso tracciato autostradale ne ha autorizzato la realizzazione alla stessa Concessionaria Autostrade per l'Italia senza effettuare gara;
- che l'opera più volte richiamata nell'Atto Aggiuntivo al Contratto di Concessione sottoscritto nel 2002 tra ANAS e la Società Autostrade per l'Italia, approvata dal Parlamento Italiano nel 2004 e riconfermata nell'Atto di Revisione dello Stesso del 2007;
- che la Liguria e Genova in particolare attendono quest'opera dal 1990 anno in cui furono chiusi i cantieri della Bretella Voltri-Rivarolo, chiusura allora voluta dall'attuale Presidente della Giunta Regionale Claudio Burlando, con la perdita, nel 2000 di circa 880 miliardi di lire (circa 440 milioni di euro), del finanziamento pubblico allora assegnato;
- che il Comune di Genova, disattendendo l'Accordo di programma sottoscritto tra ANAS, Regione Liguria, Comune e Provincia di Genova nel febbraio 2006 e che prevedeva un ipotesi di tracciato ha avviato una sorta di Dibattito Pubblico in parte spesa dalla Civica Amministrazione per 70.000 euro e in parte pagato per 120.000 euro dalla Società Autostradale che avrebbe, dopo quattro mesi, e dopo aver coinvolto tutte le rappresentanze dei cittadini e delle categorie interessate, secondo quanto riportato da organi di stampa, portato dall'individuazione di un ipotesi di tracciato, peraltro non ancora formalmente sottoposta al Consiglio Comunale per una sua approfondita disamina;

### CONSIDERATO

che il Consiglio Comunale è l'organismo di rappresentanza dei cittadini, di rappresentanza dei cittadini, eletto democraticamente, e che dovrebbe essere coinvolto su una decisione importante e vitale per la città:

che l'opera stessa non può e non deve essere considerata un mero intervento che insiste sulla Città di Genova ma è parte integrante di un corridoio trasportistico transnazionale che collega almeno quattro paesi dell'Unione Europea (Italia, Francia, Spagna e Portogallo), e interessa il bacino portuale di Genova svolgendo la funzione di asse logistico fondamentale;

che lo stesso, sulla base dello studio dei flussi di traffico realizzato nel 2008 dalla Società Autostrade per l'Italia nell'Unione Europea il corridoio Est-Ovest Tarvisio-Ventimiglia, (e viceversa) risulta di gran lunga il più trafficato dell'intero sistema nazionale;

che la realizzazione del completamento del collegamento autostradale Rosignano a Mare Civitavecchia, approvato da CIPE il 6 marzo 2009, la cosiddetta Autostrada, di fatto creerà un asse autostradale costiero da Reggio Calabria a Ventimiglia con notevole incremento di traffico pesante sulle arterie liguri e genovesi;

- che la decisione quindi di approvare o meno un'ipotesi di tracciato, come peraltro dal Sindaco coerentemente dichiarato pubblicamente in occasione della chiusura del Dibattito Pubblico ma deve veder coinvolto il Consiglio Comunale;

### **IMPEGNA LA GIUNTA**

Per le ragioni sopra descritte a portare le risultanze del Dibattito Pubblico e dell'ipotesi di tracciato individuata in Consiglio Comunale, entro e non oltre 1 settimana, affinché possa essere resa di dominio pubblico e sottoposta alla valutazione e votazione del Consiglio stesso;

procedere quindi ad una eventuale revisione dell'Accordo di programma del febbraio 2006, su indicato, e sottoscritto dalla Giunta Pericu per consentire alla società Concessionaria Autostrade per l'Italia di avviare la progettazione preliminare per concluderla entro il 2009;

in subordine, nell'impossibilità di addivenire ad una condivisione del tracciato dello stesso chiedere alla Regione Liguria di dichiarare lo stato di emergenza sociale-economico-ambientale e l'individuazione da parte del Consiglio dei Ministri di un Commissario Straordinario per individuare le soluzioni più idonee e avviare l'opera.

Firmato: Della Bianca, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Campora, Centanaro, Cecconi, Costa, De Benedictis, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Musso, Pizio, Praticò, Viazzi, Vacalebre.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"In conferenza capigruppo sono stati concordati i tempi per la discussione in ragione della consistenza numerica dei singoli gruppi. Ovviamente avrà un vantaggio nel tempo il gruppo che ha presentato la mozione, ma all'interno del tempo dato può parlare più di un consigliere per gruppo. Seguiranno poi, ovviamente le dichiarazioni di voto".

### **DELLA BIANCA (P.D.L.)**

"Considerato che il nodo autostradale di Genova, meglio conosciuto come la Gronda di Ponente, è un intervento inserito nel primo programma delle opere strategiche di interesse nazionale. Quindi chi dice che il traffico cittadino potrebbe meglio essere dirottato non tiene conto che comunque stiamo parlando di un'opera strategica che va al di là delle singole competenze del nostro territorio e della nostra città ma è un'infrastruttura che riguarda un territorio molto più ampio.

Il passaggio di andare oggi in Consiglio Comunale, che peraltro era già previsto per lo scorso 25 giugno, non è stato dettato dalla minoranza e dall'opposizione ma era nel programma che il Sindaco così come indicato nel Consiglio monotematico dell'ottobre scorso quando da quel Consiglio scaturì il

dibattito pubblico che si concluse lo scorso maggio. Dopodiché dal Consiglio Comunale doveva arrivare un via libero politico al Sindaco per procedere con Società Autostrade e gli altri enti territoriali, Provincia e Regione, per andare a modificare l'accordo di programma del 2006 firmato dall'allora Sindaco Pericu una volta identificato il tracciato di massima e poi, in subordine, procedere per andare alla condivisione del tracciato per arrivare alla progettazione preliminare da parte di Società Autostrade da concludersi entro il dicembre di quest'anno.

Poi le vicende politiche legate comunque alla questione Lido hanno fatto sì che quel Consiglio non avvenisse, per cui oggi ci troviamo a ripercorrere quella strada con una forzatura che però vuol essere un passaggio chiaro dell'Amministrazione nei confronti di un'infrastruttura assolutamente necessaria e fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio. Oggi, infatti, non si scappa per cui o si va avanti premendo il piede sull'acceleratore oppure giochetti negli ultimi 20 anni ne abbiamo visti a sufficienza e abbiamo assistito a un teatrino di rimpalli e rimbalzi. Addirittura 20 anni fa la bretella aveva il finanziamento per andare a compimento ma la storia la sappiamo tutti e non sono io qui oggi a ripercorrerla.

Nell'impegnativa della nostra mozione cosa chiediamo? Chiediamo di portare a risultato quello che è stato il percorso deciso dall'Amministrazione, non condiviso da noi. Ammettiamo però che comunque il percorso del dibattito pubblico è servito per individuare un tracciato che potrebbe essere il meno impattante per la popolazione e potrebbe di fatto mettere tutti d'accordo. Individuato il tracciato chiediamo di dare il mandato politico al Sindaco di procedere velocemente per modificare l'accordo di programma del 2006 e arrivare a consentire a società autostrade di avviare la progettazione preliminare per concluderla entro il 2009.

Il terzo punto della mozione riguarda la questione del commissario straordinario. A questo proposito, Signora Sindaco, noi abbiamo seguito le sue dichiarazioni sui giornali di questa settimana e dell'ultimo mese, e le diciamo che non è, come nel caso del tema dei rifiuti, che il Sindaco di una città può essere commissario di un'opera che riguarda, ad esempio, la questione dei rifiuti e, quindi, dell'inceneritore ma per il decreto 190 collegato alla legge obiettivo il commissario deve essere una persona terza ma non è una persona che mette nell'angolo qualcun altro, tutt'altro. La questione del Commissario è un veicolo per sveltire i tempi e cercare di accelerare le tappe che da oggi, ammesso e non concesso che oggi il Consiglio Comunale dia il via politico all'infrastruttura, ci separano dalla prima pietra, cioè dal fatto di realizzare e concretizzare questa importante e strategica infrastruttura.

Perché è stato così a Mestre dove una Regione di centrodestra, governata da un governatore di centrodestra, ha chiesto al Consiglio dei Ministri di nominare un commissario per il passante di Mestre che, tra l'altro, ricordo che

viaggiava in contemporanea con la questione della gronda di Genova perché nel 2001 le due pratiche erano arrivate praticamente allo stesso punto.

La nomina, a Mestre, di un commissario anche con la condivisione non solo della Regione ma anche dei Comuni che non erano ovviamente tutti di centrodestra, ha consentito che oggi a distanza di 4 anni da quando si è deciso per il commissariamento, le macchine sul passante autostradale di Mestre stanno già circolando, mentre a Genova siamo ancora alla definizione politica della questione. Quindi, ripeto, non è un mettere nell'angolo qualcuno ma dare un'opportunità per snellire delle procedure che altrimenti risulteranno essere lunghissime.

Provo ad immaginare quali sono le procedure che ci separano dalla realizzazione definitiva di quest'opera. Quindi, ammesso che oggi l'Amministrazione decida il via a questa infrastruttura, bisognerà andare a modificare l'accordo di programma sottoscritto nel 2006 da Anas con gli enti territoriali che prevedeva un nuovo ponte da affiancare al Morandi per cui, cambiando il tracciato, di fatto bisogna andare a modificare quell'accordo.

Sin andrà poi al progetto preliminare da parte di Società Autostrade e qui arriveremo a fine anno, cioè dicembre/gennaio 2010. A questo punto Anas, ente concedente, trasferisce il progetto alla Regione e la stessa ha un massimo di tempo di 90 giorni per l'esame e l'approvazione del progetto che dovrà essere deliberato dalla Giunta. Cadiamo, però, nel periodo elettorale per cui, probabilmente, ci sarà qualche ritardo; ammettiamo pure che ritardi non ci siano e che l'ufficio della Regione dia il via libera alla Giunta perché deliberi.

In contemporanea anche le Giunte e, quindi, il Comune la Provincia dovranno approvare, con propria delibera entro 90 giorni, lo stesso progetto preliminare. Siamo, quindi, a maggio 2010 e l'Anas a questo punto deve approvare un progetto preliminare con relativo piano finanziario che sarà predisposto da Aspi, essendo Aspi concessionario e concedente di Anas e dovrà concedere dettagliatamente la descrizione del costo complessivo dell'opera, i compensi dei costi accessori, i costi per la sicurezza, gli imprevisti, i costi per la compensazione del territorio e gli eventuali espropri.

Per fare tutto questo ci vorranno almeno altri 90 giorni (almeno questo è il tempo minimo che viene dato per fare tutti questi approfondimenti) a questo punto arriviamo ad agosto 2010 e con la stessa delibera del Cba di Anas e con le altre delibere degli enti territoriali, il via regionale e i pareri ministeriali Ambiente e Beni Artistici, deve essere trasferito dalla struttura tecnica del ministero alle infrastrutture e, da qui, avviare il via libera del Cipe. Normalmente la struttura tecnica impiega dai 3 ai 4 mesi per preparare le carte per il Cipe.

La delibera del Cipe di approvazione del preliminare potrebbe quindi arrivare a dicembre/gennaio 2011 (da oggi, quindi, saremo già ad un anno e mezzo). Da questo momento l'Aspi, concessionario di Anas, può cominciare la

progettazione definitiva che può richiedere un 6 mesi (siamo, quindi, a giugno 2011).

Una volta predisposto il progetto definitivo per l'iter si riparte, così come fatto prima per il preliminare, con l'approvazione da parte degli enti territoriali e, quindi, da parte della Regione, della Provincia, del Comune e da parte di Anas e da parte di Via, l'ufficio regionale ministeriale che citavo prima e con tutte le autorizzazioni previste. A valle di questo processo la struttura tecnica di missione del Ministero delle Infrastrutture può richiedere l'avvio della conferenza dei servizi che entro il termine perentorio di 90 giorni deve approvare a maggioranza il progetto definitivo.

Chiusa l'eventuale conferenza dei servizi del progetto definitivo, viene ripresentato al Cipe che potrebbe approvare tutto nei due mesi del 2012. Siamo, quindi, già a quasi due anni dalla data di oggi. Una volta approvato il definitivo l'Aspi può avviare la progettazione esecutiva, iniziare gli espropri e l'affidamento dei cantieri. Questo se va tutto bene, e se non ci sono imprevisti o ricorsi al Tar ci vogliono, da ora, otto o dieci mesi arrivando così alla fine del 2012.

Questo è il riassunto dell'iter tecnico senza intoppi e a livello di procedure che ci separa oggi, 14 luglio 2009, dalla realizzazione di questa importante e strategica infrastruttura. Quindi, nella speranza che non ci sia nessun tipo di intoppi ci separano tre/quattro anni dalla realizzazione della stessa. Ce lo possiamo permettere? Il territorio se lo può permettere? Se lo possono permettere la nostra Regione, le attività produttive e il tessuto economico della nostra città? Noi pensiamo di no ed ecco perché il commissariamento, ecco perché l'accelerare, perché si vanno a snellire le procedure e lo diranno molto bene anche interventi che vi seguiranno perché chi conosce la macchina burocratica e l'apparato sia degli enti pubblici locali che di quelli nazionali sa bene che comunque oggi con la legge obiettivo si possono superare determinati intoppi e si possono realizzare (Mestre è un esempio) degli interventi necessaria alla sopravvivenza in tempi certi.

La paura è che, ancora una volta, si decida di non decidere".

### **CORTESI (P.D.)**

"La struttura della rete stradale e autostradale genovese rappresenta diverse simmetrie e un elemento di forte asimmetria. Se noi oggi guardiamo alle simmetrie vediamo a Levante Corso Italia, che in qualche modo possiamo pensare simmetrica con la viabilità a mare (oggi Lungomare Canepa e oltre) a Ponente.

Sempre a Levante abbiamo la viabilità di Albaro che possiamo anch'essa simmetrica con le arterie di Via Cantore e Via Buranello a Ponente. Uscendo poi dalla città verso l'esterno da un certo punto in poi si snoda la Via Aurelia ad

una corsia sia a Ponente che a Levante. Abbiamo poi il tratto autostradale A10 a Ponente e A12 a Levante. Se qualcuno non riuscisse ad immaginare la situazione di congestione di traffico che si presenta oggi a Ponente è dunque sufficiente fargli pensare a cosa accadrebbe se a Levante non avessimo la percorribilità di Corso Europa, il tutto aggravato dal fatto che sul Ponente genovese abbiamo la presenza di un grande porto container e l'insediamento di quasi tutte le più grandi industrie genovesi.

Durante i lavori di commissione riguardanti la congestione di traffico sulla tratta autostradale sono emersi molti dati su cui ragionare. Alcuni di questi eclatanti e che, per citare solo il numero dei passaggi sul ponte Morandi, ammontano a circa 25 milioni l'anno, cioè 73.000 al giorno e, quindi, quasi uno al secondo. Dati a cui potremmo anche decidere di non credere ma non ci possiamo sottrarre a ciò che vediamo. Le situazioni di forte congestione a Ponente sono all'ordine del giorno con un indubbio impatto con la viabilità cittadina e sulla vivibilità dei cittadini.

Ogni volta che la A10 si presenta intasata molti si riversano sulla viabilità cittadina del Ponente, anche molti di quelli che proseguirebbero in direzione Levante. Questo accade ormai molto spesso e in momenti anche inusuali.

Faccio un esempio: chi ha percorso sabato scorso, alle ore 12.30, la A10 da Voltri in direzione Genova è dovuto scendere a Pegli a causa dell'intasamento su Genova Ovest dovuto all'imbarco dei traghetti ed è dunque passato da Via Puccini, che è una strada ad una corsia. Certo questa è una situazione che non ci permette di restare fermi.

Per il Partito Democratico oggi lavorare per i cittadini genovesi e, in particolare, tenere conto delle criticità di chi vive a Ponente, passa per offrire un'alternativa alla situazione di oggi. La Gronda di Ponente non è la panacea di tutti i mali, lo sappiamo bene, ma è l'unico strumento per dirottare il traffico di passaggio e il traffico pesante a monte della città. Non solo, per il partito democratico è arrivato il momento di dare la possibilità ai cittadini della Valpolcevera di avere un'alternativa al tracciato, molto tortuoso, Bolzaneto-Genova Ovest, alternativa presente nel progetto sotto forma di un lungo tunnel tutto sotto monte in sponda sinistra e in parallelo alla valle stessa.

Il dibattito pubblico sostenuto dalla maggioranza è stato all'inizio accolto con un po' di scetticismo, anche da parte mia, in quanto non sembrava ci fossero le alternative di attraversamento del Polcevera che poi si sono presentate e sembrava costoso in termini politici, in termini di rapporto col territorio e con le persone che abbiamo poi incontrato. E' stato però giusto farlo ed è stato un lavoro utile e, in particolare, ritengo sia stato utile il contributo di molti consiglieri che con attenzione e sensibilità nei confronti del territorio, e pur nella distinzione delle idee o nella contrarietà addirittura del progetto, hanno

reso i dibattito pubblico occasione di concreto miglioramento e affinamento del progetto dell'opera.

Il lavoro di affinamento andava fatto e va dato atto al Sindaco di avere accelerato i tempo complessivi mettendo il naso in modo approfondito in tutta una serie di questioni sorvolate in precedenza ma che avrebbero costituito un ostacolo in itinere. Per quanto riguarda l'impatto sociale dopo il lavoro svolto in dibattito pubblico si è arrivati a una diminuzione sensibile del dato che riguarda le abitazioni e gli abitanti coinvolti (credo si tratti di un rapporto 5 a 1 dall'inizio ad oggi).

Per quanto riguarda l'impatto ambientale certamente siamo di fronte a un'opera che consuma territorio a monte della città, sia sopra terra che sotto terra, ma proviamo a guardare i punti più critici alla luce del dibattito pubblico dell'ultima proposta di Aspi. Per quanto riguarda Vesima il progetto è stato ottimizzato eliminando il nuovo viadotto previsto di fianco al viadotto uccelliera che sarebbe avanzato verso il mare ed è stata inoltre eliminata la relativa area di cantiere Valcerusa e Leira, laddove già ora sono presenti altri viadotti.

E' stato fatto un grande lavoro, magari non sufficiente dal punto di vista degli abitanti limitrofi, ma un buon lavoro per minimizzare i viadotti e prevedere svincoli e curve di interconnessione sotto il monte che separa la Val Cerusa dalla Val Leira.

Venendo alla Val Torbella anche qui, dove sono già presenti due carreggiate che passano sul letto della valle e che si incroceranno con il nuovo passaggio, è stata diminuita la parte scoperta dei viadotti rispetto al progetto precedente.

Veniamo alla Val Goresina. Questo è un punto più critico dal mio punto di vista rispetto al consumo del territorio perché questo era un pezzo di territorio vergine e lì vi passeranno due viadotti paralleli di circa 70 metri. Bisognerà cercare di utilizzare delle forme di limitazione di impatto, in particolare con delle pareti laterali e vorrei capire se questo è possibile farlo.

Stesso discorso vale per la Val Varenna. Il ponte sul Polcevera è un ponte basso alto 27 metri rispetto all'alveo del Polcevera che rispetta di più l'aspetto paesaggistico rispetto al ponte Morandi e rispetto alle altre alternative e ritengo rispetti di più le abitazioni, in particolare quelle a Murta.

C'è poi un altro punto critico che è quello del numero delle falde sotterranee nella parte a ponente. Da parte di tutti gli attori coinvolti è stato fatto un gran lavoro progettuale che disegna un'opera colossale, pensando anche al lavoro di chi rischierà la vita e di cui si vedrà solo una piccola parte all'esterno.

Ci sarebbe moltissimo da dire su quello che ha fatto questa amministrazione comunale per il trasporto collettivo (nodo ferroviario genovese e viabilità pubblica) ma non posso farlo per il tempo che ho a disposizione e termino dicendo che, secondo me, bene ha fatto il partito democratico a presentare un ordine del giorno alternativo alla mozione del centrodestra perché

quest'ultimo non si occupa bene, nella parte dispositiva, degli aspetti del nodo ferroviario e della viabilità pubblica".

### **BRUNO (P.R.C.)**

"Ringrazio i colleghi che hanno proposto la mozione perché ci da la possibilità di discutere ed esprimere le proprie posizioni anche se non saranno prevedibilmente coincidenti.

Il dibattito pubblico che questa maggioranza del Consiglio Comunale ha lanciato insieme alla Giunta, secondo me è stato un percorso molto positivo perché ha fatto emergere molti dati e ha anche permesso di sfatare alcune considerazioni che in genere vengono fatte, dal punto di vista propagandistico, e che non corrispondono a verità.

Ritengo il dibattito pubblico particolarmente interessante perché ha fatto emergere che non c'è nessuno che esclude il fatto che ci sia un problema di congestione del traffico autostradale urbano a Genova sia da parte di quegli attori che sostengono la necessità della Gronda, sia di quegli attori che argomentano circa l'utilità di alcune opere, considerate alternative alla Gronda, ritenute necessarie e sufficienti a risolvere i problemi della mobilità urbana e autostradale. Inoltre nella relazione dibattito pubblico c'è scritta una cosa abbastanza banale ma che invece viene usata nello scontro politico: tutti gli attori convergono nel ritenere prioritario il potenziamento del trasporto ferroviario per le merci e per le perone del trasporto pubblico, in particolare del metrò.

Tutti gli attori convergono sulla necessità di una serie di interventi molto lunghi, a partire dalla metropolitanizzazione di Nervi-Voltri e la Busalla-Principe, e anche di altri interventi stradali quali la strada a mare a Cornigliano, collegare Lungomare Canepa al casello di Cornigliano, il completamento delle strade sponda del Polcevera, la sistemazione del nodo di San Benigno. Ho detto questo per sottolineare come molto spesso, quando facciamo polemica politica, ci facciamo una caricatura dell'avversario per smentire il fatto che in questa città ci sia una forza che dice che non bisogna far niente e che non c'è congestione. Tutti sappiamo che c'è congestione e che vanno fatti gli interventi.

Nel dibattito pubblico c'è una serie molto lunga di interventi che in questa città hanno la sostanziale unanimità del quadro politico imprenditoriale (associazioni, comitati e quant'altro). Interessante anche a pagina 83 delle conclusioni del dibattito pubblico si dice che sulle ipotesi della nuova autostrada si è aperta una discussione sia sugli effetti del traffico e sulla mobilità, sia sul rapporto tra costi e benefici. Si dice anche che "non si è arrivati ad alcuna conclusione definitiva ma del resto non è possibile dare una prova scientifica dell'utilità e della convenienza di una grande opera pubblica. Tocca inevitabilmente alla politica assumersi le relativi responsabilità, ma semmai la

politica avrà l'onere di argomentare le proprie scelte di fornite ai cittadini alla luce delle analisi formulate dai tecnici, sapendo che sulla Gronda esistono, da alcuni gruppi di cittadini, dubbi non privi di argomenti".

Questo perché il dibattito pubblico non è stato un rituale preordinato in cui i comitati o i cittadini dovevano sfogarsi e bisognava fare un po' di scena, ma è stato un dibattito pubblico reale. Ha prodotto un'imprevista e ridefinizione dei temi sul tappeto, in particolare perché per la prima volta da quando si è iniziato a discutere di bretella o gronda autostradale, è stato possibile discutere pubblicamente sull'opportunità dell'opera, scoprendo che la nuova autostrada non era universalmente considerata un rimedio alla congestione del nodo genovese, pertanto ponendo al centro della discussione non solo il come (i tracciati) ma anche il se superando il mandato iniziale alla commissione che riguardava esclusivamente la discussione delle cinque alternative di attraversamento della Valpolcevera.

A me pare che questi dati segnalino che il dibattito pubblico che è stato voluto da questa maggioranza e da questa Giunta non è stato un rituale preordinato ma è stato molto utile e ha prodotto molti risultati. Al di là delle polemiche politiche che possiamo avere emerge che ci sono una serie di interventi infrastrutturali stradali e autostradali, compresi i nodi di San Benigno e ferroviari che sono sostanzialmente condivisi, su cui forse andrebbe fatto il sistema.

La discussione è se la Gronda oggi è una priorità oppure no, se i 4 – 5 milioni di Euro dei cittadini italiani sono spesi bene per un'opera di così grande impatto, e se le priorità possono essere altre. Penso che in questo senso le proposte dei colleghi della destra non le condivido perché non danno ancora una risposta del tutto a queste motivazioni nel senso dell'opera. Certamente hanno un merito perché non ci vengono più a dire che la Gronda va da nord a sud e, dunque, serve il porto di Genova perché tutti sappiamo che la Gronda va da est a ovest ma ci parlano invece del corridoio Barcellona, Tarvisio, Lubiana.

Certo è che chi viene da Barcellona e va verso Tarvisio può benissimo prendersi la A26 a Voltri e farsi la bretella per tornare sulla A7 senza dover passare per forza da Genova. In questo senso ritengo molto positivo che gli altri colleghi del centrosinistra presentino un ordine del giorno che non è "talebano" come quello proposto da altre forze politiche in altri enti. Penso di poter dire che al momento attuale, per le cognizioni che ho e per i ragionamenti che possono anche cambiare, non risponde a tutti i quesiti emersi dal dibattito pubblico e in certi versi non è adeguata alle risultanze del dibattito pubblico e per quanto mi riguarda riterrei che sarebbe meglio aderire alla proposta dell'Istituto Nazionale di Urbanistica che parla di scelte incrementale e della necessità di iniziare a fare le cose che sono condivise non perché c'è una condivisione coatta ma perché non sono contestate nei dati e nei fatti. Potremmo

aspettare di valutare tutti questi interventi per poter dire se la nuova autostrada potrà avere un senso oppure no”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Innanzitutto mi scuso per essere arrivato con qualche minuto di ritardo alla Conferenza Capigruppo e quindi non aver compreso come si intendevano gestire i lavori relativi alla mozione all'ordine del giorno del Consiglio odierno. Non mi pare che la scelta adottata vada in una direzione che dia la possibilità di trattare la questione in maniera ordinata ed organica perché interventi che non sono basati su documenti presentati o dichiarazioni che sono avanzate prima che i vari ordini del giorno e le proposte di modifica siano illustrati e sugli stessi ci sia comunque un confronto tra i proponenti e le persone che invece dovrebbero valutare se accogliere o meno le modifiche, portano ad una confusione che forse è la cosa che più di tutte questa amministrazione sta cercando di creare attorno alla questione della gronda proprio per decidere di non decidere niente,

Io parto dalle modifiche alla mozione dei colleghi del P.D.L. e della Destra che è all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Sostanzialmente vado ad illustrare quelle che sono le mie richieste per poter dividere con loro questa azione che impegna la Giunta a portare le risultanze del dibattito pubblico in Consiglio Comunale, cosa che ad oggi non è ancora avvenuta, e dare mandato alla Sindaco di poter provvedere alla modifica dell'accordo di programma insieme alla società Autostrade, Anas Provincia e Regione.

Innanzitutto chiedo se sia possibile, nelle premesse, eliminare determinate parole con le quali di fatto si può intravedere una valutazione che i proponenti della mozione hanno dato sull'utilità del dibattito pubblico. Qui viene riportato come il Comune di Genova abbia avviato il dibattito disattendendo l'accordo di programma. Se di fatto l'aver individuato un nuovo tracciato ha disatteso l'accordo di programma, è anche vero che dal mio punto di vista meno male che il dibattito pubblico sia stato fatto, ma non tanto per come era stato impostato dall'amministrazione perché ricordo che inizialmente la scelta del Sindaco era quella di fare il dibattito per decidere l'attraversamento della Val Polcevera mentre il tracciato da Vesima a questo tratto era già definito. Quello che mi ha fatto molto piacere e che mi ha visto poi cambiare idea sulla bontà del dibattito pubblico è stato il coinvolgimento massiccio delle persone del ponente genovese, al di là del discorso dei comitati in parte politicizzati, ma – io credo – non sempre così, perché i comitati se in parte hanno sicuramente dei referenti politici o a volte si identificano anche in partiti, in larga parte sono composti da persone che hanno comunque una sensibilità diversa perché vivono le questioni sulla propria pelle e riescono con il proprio impegno e la propria capacità tecnica, a volte superiore a quella degli addetti ai lavori, ad apportare delle idee importanti che sono quelle che hanno permesso di

rivedere quella tratta andando a fare dei correttivi, forse non ancora sufficienti, ma che sicuramente diminuiscono l'impatto dell'infrastruttura su quella porzione della città. Quindi chiedo ai colleghi di eliminare questo passaggio mantenendo soltanto la frase priva di valutazioni negative nei confronti della modifica dell'accordo di programma che con questa azione si va a delineare.

La seconda richiesta di modifica entra già nel merito dell'impegnativa della Giunta. Come ho già detto, sono assolutamente d'accordo nel chiedere alla Giunta di portare in Consiglio Comunale i risultati del dibattito pubblico, ma chiedo ai proponenti di essere più puntuali in questa richiesta e fare un particolare riferimento alle esigenze segnalate dai cittadini di Vesima, delle valli di Voltri e della Val Polcevera, questo per rafforzare quelle modifiche progettuali e di tracciato che sono scaturiti dal dibattito pubblico.

L'ultima modifica richiesta è di eliminare la possibilità che i colleghi intravedono di addivenire alla richiesta di un commissario straordinario. Se è vero che nella migliore delle ipotesi, cioè se non ci saranno ulteriori intoppi, la gronda, seguendo l'iter normale incomincerà ad essere cantierata fra tre – quattro anni, io credo che un'accelerazione rispetto a questi tempi non sia utile alla città e a tutta quella serie di attenzioni particolari nei confronti dei molti cittadini che sono ancora coinvolti da questo tracciato e nei confronti dei quali ancora poco si è speso e definito in termini di indennizzo. Indennizzo che non mi si venga a dire possa rappresentare comunque un miglioramento della loro qualità di vita perché credo che l'impatto sociale per una persona che magari oggi si trova ad avere 80 anni, che vive in un quartiere da una vita, che si appoggia sui suoi vicini di casa, sulle attività commerciali del suo contesto e che quindi ha i suoi riferimenti chiari di una vita all'interno di un contesto, che a questa persona si proponga una soluzione alternativa, magari una casa migliore e un contributo economico anche doppio rispetto al valore della propria abitazione, non può assolutamente bastare a considerare questa persona risarcita dell'impatto che scelte infrastrutturali come questa possono dare nel tessuto sociale dei quartieri.

Mi piacerebbe che su questo anche i colleghi della maggioranza potessero fare ulteriori valutazioni e riflessioni perché, vede collega Cortesi, in realtà Vesima, Voltri e la Val Polcevera non sono a monte della città ma sono la città stessa e credo che da questa impostazione sbagliata e ottusa che vede coinvolti molti dei colleghi che siedono in questo Consiglio derivino veramente le ostilità e incomprensioni maggiori nei confronti delle esigenze di uno sviluppo che può essere auspicato e sostenibile.

Ed è proprio di coerenza che voglio parlare e mi viene da chiedere ai colleghi della maggioranza come è possibile avere ancora credibilità nei confronti dei cittadini quando insieme con tutti i Capigruppo, persone che hanno fatto anche della battaglia sulla gronda una ragione fondamentale della propria posizione politica, si va a presentare un ordine del giorno mettendo al primo

punto la questione delle linee programmatiche, l'allontanamento del traffico dalla città, il trasporto su ferro e solo in un secondo punto si chiede di procedere alla modifica del protocollo d'intesa per quanto riguarda il nodo autostradale e l'approvazione in Consiglio Comunale della modifica dell'accordo di programma stesso e poi, in un altro ordine del giorno, per riportare le cose come in realtà sono si chiede alla Sindaco e alla Giunta di mettere in atto tutte le azioni possibili per sollecitare il Governo a rispettare gli impegni presi con gli autotrasportatori e ad accelerare al massimo la realizzazione delle opere infrastrutturali indispensabili per lo sviluppo della nostra città e dell'intera Regione.

Mettetevi d'accordo una volta per tutte: smettetela di prendere in giro la gente e se volete sviluppare il trasporto su gomma ditelo chiaramente e i cittadini sapranno come comportarsi”.

### **CENTANARO (P.D.L.)**

“Esprimo soddisfazione per il fatto che grazie alla presentazione di questa mozione siamo riusciti, come minoranza, a riportare nella sua sede propria il dibattito nella sua sede propria. Un dibattito che dopo avere attraversato la città in una versione un po' al pesto del debat public francese, finalmente torna nella sede dove è opportuno che queste questioni siano trattate.

Sono consapevole che sarà l'opposizione in questo caso a fare da stampella perché ho l'impressione che le poltrone scarseggino e che non ci sarà poi possibilità di trovare sistemazione per tutti gli appetiti di una maggioranza che spesso mette in secondo piano gli interessi della città.

Sono peraltro convinto che sia inderogabile porre mano a questa questione. Mi rammarico sicuramente del fatto che nel momento in cui l'opera arrivò ad una fase iniziale ma significativa, con la Giunta regionale Biasotti, se le cose fossero andate in maniera diversa probabilmente non dico che oggi sarebbe un'opera conclusa, ma quanto meno saremmo in una fase avanzata di realizzazione.

In che termini i cittadini genovesi e non solo stanno pagando questo ritardo io credo che sia emerso ampiamente nelle relazioni che abbiamo ascoltato ancora ieri in commissione perché al di là della sintesi puramente numerica, è sicuramente sotto gli occhi di tutti come Genova, che già è un malato moribondo, nell'asfittica carenza di infrastrutture sicuramente non trova giovamento neanche per il futuro.

Il problema è che ci sono dei legittimi interessi da tutelare. Poc'anzi il consigliere Bruno faceva riferimento ad un passaggio della relazione del dottor Bobbio. Che ci si dovesse rivolgere ad un sociologo per sapere che fosse necessario edulcorare la pillola nei confronti delle persone più direttamente coinvolte e danneggiate da quest'opera appare veramente esagerato perché non

è che fosse difficile da prevedere. Quale può essere il messaggio che passerà? Trasmettere l'idea che si tratti di un'opera inderogabile, insostituibile, irrinunciabile per la città, talché quello che può essere un sacrificio che merita tutto il rispetto, in questo caso può essere superato non senza difficoltà.

Sicuramente uno degli aspetti che dovranno essere curati con la massima attenzione è quello relativo ai risarcimenti. Sicuramente in questa fase non è più possibile indugiare, non può trattarsi del solito annuncio cui non fa seguito nessun atto concreto. Genova è una città assolutamente in ritardo di trent'anni rispetto alle infrastrutture e questo è solo il primo intervento cui porre mano per cui credo non si possa indugiare ulteriormente. Da questo punto di vista credo che sia necessario procedere con le strade che compete a lei individuare, signora Sindaco, perché che si tratti di commissariamento o di una presa in carico diretta di questa cosa, sicuramente è necessario rompere gli indugi e agire quanto prima.

Le alternative ci sono, però è bene che siano comunicate in maniera molto chiara alla cittadinanza. Se Genova vuole fare a meno di determinate opere è bene che sappia che deve diventare una città da 50.000 abitanti dove sicuramente si vive in una maniera arcadica, ma sicuramente una città dove non c'è sviluppo né economia e sicuramente avrà una qualità della vita per una popolazione che potrà essere quindici volte inferiore a quella attuale.

A me pare che i tecnici abbiano già dimostrato a sufficienza tutto quanto è stato oggetto di relazioni svolte in quest'aula. A questo punto è necessaria una rapida concretizzazione perché Genova ci dà un po' la sensazione di essere come l'orchestra sul ponte del Titanic, cioè nel momento in cui il naufragio è irreversibile stiamo ancora a suonare l'orchestrina con le nostre piccole canzoncine”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Il primo dato politico è che questa seduta si svolge perché l'opposizione l'ha convocata con una procedura d'urgenza. Il secondo aspetto è che oggi capiremo chi tiene delle posizioni di retroguardia mentre altre forze politiche guardano avanti e credono, pur nel rispetto delle persone, che la gronda si debba fare. Non solo la gronda di ponente; a mio avviso la gronda di ponente è soltanto un tassello di un disegno più ampio che riguarda le infrastrutture liguri perché per liberare Genova e la sua provincia dal traffico pesante e da quello di passaggio è opportuno che si dia avvio anche alle procedure necessarie per arrivare alla realizzazione della gronda di levante.

Dico questo con estrema sincerità, non mi voglio nascondere dietro a frasi ambigue: io sono per la gronda di ponente e per quella di levante e credo che attraverso la realizzazione del passante che potrà unire Bolzaneto a Chiavari la Liguria e in particolare le attività economiche di Genova e provincia potranno

avere grande vantaggio. Si tratta di opere che in qualche maniera possono essere anche finanziate dai privati. In parte la gronda di ponente la società autostrade la ripaga attraverso i pedaggi; quella di levante invece può essere pagata da finanziatori privati che sicuramente potranno avere un ritorno sull'opera in sé, quindi queste opere devono essere realizzate non con fondi pubblici ma attraverso la finanza di progetto e gli investitori privati.

Senza questa opera infrastrutturale, senza il raddoppio dell'A7, senza il terzo valico io credo che la nostra città avrà un futuro non degno della sua storia e la maggior parte della popolazione sarà sostanzialmente non attiva mentre io mi auguro che le nuove generazioni possano trovare il lavoro a Genova e possano trovare a Genova un luogo dove vivere. Oggi non è così, oggi la nostra città è destinata al fallimento, all'asfissia; è una città dove la popolazione attiva non esiste più praticamente, è una città che non ha futuro.

Quindi io chiedo a questo Consiglio Comunale e al Sindaco di attivarsi affinché si arrivi all'apertura dei cantieri della gronda di ponente, ma ancor di più che si promuovano tutte quelle iniziative, insieme con gli enti e le istituzioni preposte, per arrivare alla realizzazione anche della gronda di levante che gioverebbe alla città, alla Val Fontanabuona e porterebbe ricchezza e sviluppo e libererebbe tutta la zona costiera dal traffico pesante”.

### **BASSO (P.D.L.)**

“Vorrei fare alcune considerazioni di carattere generale prima di illustrare il mio ordine del giorno. Innanzitutto vorrei fare un plauso agli abitanti di via N.S. della Guardia a Bolzaneto che sono quaranta famiglie, un centinaio di persone che sono le più direttamente interessate ai futuri espropri. Queste famiglie hanno detto: “Qui la gente non sa se vendere la casa. Chi deve sposarsi non può fissare una data. Da un po' di tempo non abbiamo più un futuro e della nostra situazione non parla nessuno. Per noi era meglio se non si faceva niente, vivevamo più tranquilli, ma se alla città serve questa infrastruttura non saremo noi ad impedirlo”. Queste sono persone che hanno del senso civico, sono persone che rischiano la casa ed hanno anche aggiunto: “Non vogliamo essere cavalcati dai partiti che sperano di avere dei vantaggi elettorali”. Questo è il modo per affrontare i problemi.

La seconda notazione è per un assessore di questa Giunta che ha detto che la gronda è di destra. Io quella della gronda di destra non l'avevo ancora sentita. La terza mia preoccupazione è che questa gronda, come è stato detto più volte, avrà dei tempi biblici e quindi vorrei tornare sul discorso fatto dalla Della Bianca della necessità di un commissario perché se i lavori partiranno nel 2013 e ci vorranno quattro o cinque anni, io mi domando se questa gronda nel 2020 avrà ancora un significato. Io vorrei che i tempi fossero accelerati al massimo e

se fosse necessaria la nomina di un commissario penso che sia veramente auspicabile.

Venendo al mio ordine del giorno, volevo fare ancora una riflessione sul dibattito pubblico che non mi ha convinto per niente, non per l'istituto in sé, ma per come è stato condotto, nel senso che sono stati proposti alla città cinque progetti per poi sceglierne un sesto che ha allungato i tempi, ha messo in ansia le popolazioni interessate, ma che comunque un risultato lì ha ottenuto: quello di non creare un ponte a valle o, peggio ancora, abbattere il ponte Morandi.

In questa ottica, col mantenimento del ponte Morandi, si viene finalmente a realizzare quella terza via, l'alternativa vera che a levante esiste già sia pure con le tortuosità di corso Europa, che sarà assolutamente necessaria per il traffico diretto verso ponente dal nord Italia e da Genova. È quella che, come ha spiegato ieri in commissione l'ingegner Cappato, costituirà la terza linea di traffico, appunto come nel levante cittadino. Questo permetterà di alleggerire il nodo di Genova, il più trafficato d'Italia, impedendo che un modesto tamponamento, una manifestazione come quella preannunciata stamattina dai TIR, oppure le opere di manutenzione straordinaria che ci saranno con il rifacimento della galleria Montegalletto, possano paralizzare la città.

In questa ottica quindi il tratto da Voltri a Genova ovest diventerà un tratto di viabilità cittadina a scorrimento veloce che non è certamente incompatibile con le altre opere che sono in corso come Lungomare Canepa, l'asta del Polcevera o addirittura, come io auguro da tanti anni, un piccolo raccordo ferroviario che porti i passeggeri dalla stazione di Cornigliano all'aeroporto. Sarà comunque una terza via che servirà esclusivamente alla città sulla quale bisognerà impedire assolutamente il traffico pesante dei TIR, anche per non andare a forzare il ponte Morandi che ha i suoi problemi e che speriamo duri il più a lungo possibile, proprio per costituire questa alternativa.

Quindi il mio ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta, quando la gronda sarà realizzata, a declassare questo tratto autostradale per renderlo un tratto urbano della città, quindi senza pedaggio, quasi una sorta di risarcimento ai genovesi che per anni hanno patito code su quel maledetto ponte, oppure studiando una forma di ticket che possa consentire ai genovesi di usufruirne. Non è un'idea nuova perché la tangenziale di Milano è fatta così, il raccordo anulare di Roma è fatto così e non vedo perché Genova che ha esattamente lo stesso tipo di conformazione debba pagare un pedaggio per andare da Pegli a Cornigliano.

Mi auguro che il Sindaco voglia accogliere questo suggerimento e portarlo avanti con le competenti autorità".

## **NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)**

“Io oggi sono stato convocato, come diceva il consigliere Campora, per discutere una mozione che il sottoscritto rimanda al mittente perché secondo me sarebbe stato democratico venire nel dibattito pubblico e parlare con i cittadini. Questo è fare politica! Quindi il primo motivo per cui respingo questa mozione è perché non hanno partecipato alla discussione coi loro elettori che hanno gli stessi problemi che abbiamo noi. Hanno rifiutato questo dibattito per venire a fare sciacallaggio politico.

Il sottoscritto, come altri cittadini qui presenti, nel 2005 ha respinto una proposta di gronda che a Voltri era stata chiamata “gli spaghetti”: undici viadotti sul Cerusa e sul Leira, oltre agli otto che ci sono già. Questo non c’è nella mozione. Il 21 dicembre 2004, in quella discussione sulla gronda, il Consiglio Comunale ha votato due priorità: il trasporto pubblico e i famosi 2400 metri di raccordo ferroviario dal porto alle linee di valico, cosa che non è stata fatta e io l’ho sempre detto alla maggioranza di ieri e a quella di oggi. Lo rivendico come un punto principale per il futuro della città. Il futuro non sono i TIR in centro città, lo vogliamo capire? Questo non è destra o sinistra, è continuare una logica delle lobbies, come quella del cemento, così quella dell’autotrasporto, questa è la verità che voi non volete sentire!

È per questo che mi ha fatto piacere l’intervento del collega Piana. Una cosa ti voglio dire: Sinistra e Libertà non ha firmato l’ordine del giorno che dicevi, quell’ordine del giorno è firmato da Guastavino e Danovaro. Poi abbiamo dei problemi in maggioranza, come sanno tutti, però ci sono momenti, come quello di oggi, in cui quando qualcuno chiede addirittura il commissario è perché ha poche proposte da fare e nel dibattito pubblico non sono venuti perché non hanno proposte se non quelle di costruire e aggiungere cemento perché qualcuno forse ha interessi!

Concludo dicendo questo: nel dibattito pubblico non si è scelto un tracciato. Noi abbiamo firmato un ordine del giorno insieme con la maggioranza in cui diciamo le cose che qualcuno già diceva perché noi abbiamo preso un impegno con questa maggioranza sulle linee programmatiche, ma vogliamo che le linee programmatiche siano rispettate e siccome la proposta del tracciato non è venuta dal dibattito pubblico, ci sono delle problematicità, oltre che delle priorità, che noi abbiamo sempre votato e sostenuto, pertanto respingiamo totalmente questa mozione e quando ci verrà presentata la delibera da parte della Giunta vedremo come la voteremo e lì vedremo cosa farai tu, Costa”.

## **GAGLIARDI (P.D.L.)**

“In una grande città europea questo dibattito oggi non avrebbe senso perché una grande città europea governata dalle sinistre questi problemi li

avrebbe risolti almeno trent'anni fa. A Barcellona è accaduto così, dopo Franco sempre governata dalle sinistre. Trent'anni fa Genova era in competizione con Barcellona, per il porto, per le attività industriali, le attività turistiche. Dopo trent'anni vediamo com'è Barcellona e com'è Genova. Genova aveva allora 841.000 abitanti molti dei quali hanno lasciato Genova per mancanza di lavoro, infatti siamo rimasti tanti vecchi.

Io da tanti anni dico che Genova è come Leningrado nel '41, isolata via terra, via mare, via aria e non siamo un paesino di 30.000 abitanti dove potremmo permetterci di non fare nulla, siamo una grande città con tante potenzialità, quasi tutte ormai sciupate. Genova è stata Superba quando è stata leader nella comunicazione, quando ha saputo comunicare, via mare ma anche via terra, persino quando si diceva che Genova aveva sei valichi oltre appennino. Però il problema di Genova è sempre stato il suo isolamento. Se oggi Genova fosse stata collegata e avesse avuto quelle infrastrutture di base che hanno tutte le grandi città, avremmo problemi inversi probabilmente, avremmo problemi di grande sviluppo perché Genova è una bella città al centro di una bellissima Regione dove purtroppo per tanti anni la classe dirigente, giocando sugli allori, non ha deciso su delle cose fondamentali, sulle infrastrutture pubbliche, mentre ha lasciato cementificare dal privato alla grande.

Nell'ultimo libro sul partito del cemento in Liguria io ho un attestato sulle battaglie contro il cemento privato, ma certamente non sul cemento pubblico perché sulla gronda ci posso andare io, ci può andare Nacini, ci possono andare tutti, mentre voi avete lasciato cementificare questa città alla grande e si continua perché gli Erzelli sono lì e c'è stata via Madre di Dio, c'è stata la Fiumara, c'è stato San Biagio. Genova muore perché non comunica. Genova o comunica o muore e sta morendo perché ogni piccolo intervento che facciamo a Genova la blocca.

Negli anni '90, quando io ero deputato e la Sindaco era Presidente della Provincia, feci una proposta per collocare a Genova l'Authority per l'energia. Ne avevamo diritto, Prodi non era d'accordo e voi non eravate d'accordo. Quando voi appoggiavate Prodi che privatizzava le autostrade e dava a Benetton la società delle autostrade che adesso criticate tanto, ma l'avete privatizzata voi, io avevo proposto il trasferimento a Genova dell'Authority per l'energia. Alla fine Genova non ebbe l'Authority - e la Sindaco, allora Presidente della Provincia, era una delle poche istituzioni che mi dava ragione - perché Genova non era adeguatamente collegata per poter essere raggiunta, questa fu la giustificazione tecnica e questo è uno dei tantissimi dati tecnici che dimostrano che Genova se isolata muore.

Io capisco Nacini perché su certe cose ha ragione. Quando è stato realizzato il porto di Voltri in contemporanea le autorità, di destra, di sinistra e di centro, perché quando hanno una "carega" sono tutti uguali, non hanno

rispettato i patti perché il ponente, nel momento in cui veniva realizzato il porto di Voltri avrebbe dovuto avere in cambio delle infrastrutture. Quindi capisco i dubbi, ma non posso capire che mi si dica che una grande opera pubblica nell'interesse della città è contro i genovesi. Certamente chi viene danneggiato deve essere risarcito, come avviene ovunque.

Il mio problema è capire se stiamo andando avanti per realizzare questa opera pubblica, insieme a tante altre. A Firenze il Sindaco candidato che ha preso il 60% contro il portiere della nazionale, su un progetto di fondo illustrato al popolo italiano alla televisione pubblica nazionale, ha detto: "Io sono qui e non voglio i voti di quelli lì perché non si sa bene cosa sono". Infatti non sono comunisti quelli lì perché Togliatti era a favore delle opere pubbliche e il Sindaco di Firenze ha detto "Non mi ci metto con quelli lì perché con loro non posso fare alcuni interventi infrastrutturali di fondo per la mia città". Nella chiarezza si vince: in Spagna, a Barcellona, continuano a vincere i socialisti nonostante tutto.

Allora io sono favorevole a questo dibattito e mi spiace che si dica che non abbiamo partecipato, io avrei partecipato se mi avessero lasciato parlare. Il problema è capire che cosa si vuole e io non sono così contento e sicuro della società Autostrade, in particolare del fatto che la società questa opera la voglia fare perché a non farla ci guadagna perché sta continuando a prendere fior di soldoni per farla e non vorrei che qualcuno sentisse la società autostrade la quale non ha come primario interesse quello di fare la gronda.

Quindi la cosa è molto complessa e io dico semplicemente: guardiamo cosa è accaduto nelle altre grandi città europee. Ci sono state delle cose comiche quando gli esponenti del comitato hanno ribadito che se adesso ci fosse la gronda sarebbe già intasata. Allora aboliamo le ultime infrastrutture fatte in questa città, abbattiamo la sopraelevata perché è sempre intasata e chiudiamo subito anche corso Europa perché è sempre intasato. Facciamo come il mio amico Vicesindaco che vuole dare i soldi alla Fiat e abolire le automobili. Mettiamoci d'accordo: vogliamo abolire le automobili? Gli Amish sono contro il motore a scoppio e vanno in calesse, se voi volete andare in calesse io sono d'accordo perché ho l'automobile piena di "rumenta", visto che da quasi trent'anni faccio la raccolta differenziata quasi da solo, cerco di andare a piedi e prendere il bus; ero sottosegretario e prendevo l'autobus. Il problema è di capire, signora Sindaco, se lei vuole essere l'ultimo Sindaco prima del definitivo decesso perché qui o facciamo alcune infrastrutture di fondo, oppure migliaia di giovani continueranno a lasciare questa città dove non ci sono industrie, dove il porto è bloccato, dove appena si esce di casa siamo nel traffico, dove appena c'è il salone nautico tutto si blocca. Certo, chi sta bene nella sua casetta, con la sua pensione e con il suo giardinetto, magari pagato dallo Stato ... interruzione ... ".

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Avverto il pubblico che se vi sono rumori faccio sgomberare l’aula e mi spiace per quelli, che sono i più, che sono stati correttissimi al loro posto. Inoltre chi esce una volta non deve più rientrare”.

**GAGLIARDI (P.D.L.)**

“Presidente, le voglio ricordare che quando c’era la moschea io non mi sono sottratto al dibattito, ma non desidero che questi cafoni continuino ad interrompere ... interruzione ... sono dei cafoni!

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Avverto il pubblico che se ci sono rumori faccio sgomberare l'aula e mi spiace per quelli, la maggior parte, che sono stati corretti al loro posto. Devo ricordare che chi esce una volta non rientra .... INTERRUZIONI ....."

**GAGLIARDI (P.D.L.)**

"Presidente, mi scusi, voglio ricordare che quando c'era il problema della moschea, non mi sono sottratto al dibattito, quindi non accetto che questi cafoni continuino ad interrompermi, va bene?".

...(interruzioni del pubblico) ....

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Segnalo a tutti, soprattutto ai consiglieri appartenenti a gruppi numerosi, che più i colleghi del proprio gruppo che iniziano a parlare per primi tengono la parola, meno tempo avranno a disposizione, in quanto ci sono tempi contingentati. In particolare il gruppo "Popolo della Libertà" ha esaurito il tempo a disposizione e ho ancora molti colleghi che vorrebbero intervenire".

**DANOVARO (P.D.)**

"Oggi, e voglio dirlo anche nel tentativo di stemperare gli animi, non decidiamo sulla gronda, come è già stato detto da alcuni colleghi; ed è bene ricordare che abbiamo un altro appuntamento, quello sì importante, quando avremo la modifica del protocollo d'intesa e la proposta per un nuovo tracciato presentato da A.S.Ter.: in quell'occasione discuteremo delle caratteristiche delle modifiche e faremo le nostre valutazioni.

Lo sapevano anche i consiglieri di Centro Destra, che hanno presentato una mozione con una serie di firme poste in calce con le quali, a rigore di regolamento, ci hanno imposto la *celebrazione* di questo Consiglio Comunale. Noi avevamo chiesto che questa discussione si potesse procrastinare, cioè che noi potessimo arrivare ad un momento in cui realmente avremmo potuto prendere un impegno forte e dare corso alle nostre intenzioni. Così non è stato perché probabilmente ragioni di logica politica hanno sopravanzato questioni di efficacia amministrativa del Consiglio Comunale. Peraltro tutto l'impianto di questa mozione che, condividendo la valutazione di Nacini, noi non accogliamo, è sorretto da una valutazione, forse da un auspicio più che da una constatazione, ossia dalla voglia di sollecitarci a fare di più e più rapidamente quando chiunque ha constatato che questa amministrazione si è mossa molto rapidamente e che, grazie al dibattito pubblico che si è svolto in tempi molto compressi, noi abbiamo avuto una serie di elementi che hanno fatto emergere le criticità e che la stessa ASPI ha dichiarato essere stato di estremo aiuto per comprendere le reali problematiche e quali potessero essere le eventuali risposte da dare ai quesiti posti.

E' davvero curioso, quindi, che ci si chieda di dare l'avvio più rapidamente un percorso (venerdì c'è stata peraltro una riunione importante che ha segnato un punto di grande prossimità al divenire di un nuovo protocollo d'intesa in accordo con gli altri enti), e poi si insista a rivendicare la richiesta della seduta odierna di Consiglio, quando questo non si potrà esprimere su nulla, se non sul fatto di auspicare un dibattito in altra sede. Se voi volevate concretezza, dovevate aspettare qualche settimana: concretezza ci sarebbe stata e forse sarebbe stato più utile anche a voi misurarsi sulle variazioni concrete delle proposte che verranno portate qui in Consiglio Comunale!

Peraltro sempre sorretta da questa richiesta, infondata, di sollecitarne i tempi, nel dispositivo e nell'impegnativa viene paventata provocatoriamente la richiesta di un eventuale commissariamento: non è certo perché lo richiede la consigliera Della Bianca che si possa commissariare! Le voglio ricordare quanti altri enti, quanti altri governi che hanno avuto pieno mandato, che hanno governato per cinque anni, che ci hanno detto che avrebbero realizzato determinate opere infrastrutturali, che ci hanno promesso e garantito che dei soldi erano stati investiti per opere che avrebbero interessato questa città e questa regione, non hanno poi mantenuto le promesse fatte! Quanti enti di questi avremmo dovuto commissariare, a partire dal precedente Governo Berlusconi? Quante volte avremmo dovuto chiedere il commissariamento alla Regione quando questa era governata da Biasotti, che ha speso cinque anni a convocare e sconvocare riunioni senza addivenire neppure alla formulazione di un protocollo di intesa che la data ci riconsegna al governo Burlando.

Quante richieste mancate da parte vostra, e quanta sollecitudine a richiedere il commissariamento per noi!

Insomma la vostra è un'intempestività e una provocazione che fanno il paio con una valutazione di inadeguatezza dell'impianto di questa mozione e la sua irricevibilità per un'impegnativa che è pretestuosa, al di là di una cronistoria non corretta su alcuni dei passaggi di quanto è avvenuto nell'arco dei tempi: della Bretella si parla anche da più di vent'anni! Io credo che il più grosso elemento di cui si sente la carenza nell'impianto del dispositivo è il fatto che non viene valutato nella misura adeguata un percorso voluto da questa civica amministrazione, quel percorso che ora ci permette di imprimere una forte accelerazione, cioè il fatto che noi abbiamo celebrato un "dibattito pubblico", aperto ai cittadini, trasparente, che ha instaurato in nuovo principio di governance.

Infatti è proprio nei momenti in cui una città e una amministrazione si attrezzano per governare processi complessi che è bene che usino il massimo di trasparenza e trovino il conforto dei cittadini, perché opere così importanti non si fanno contro di loro, ma insieme a loro. E questo dibattito, qualunque siano le valutazioni che si potranno fare, ha dato un grandissimo contributo e, a prescindere da quelle che poi saranno le scelte che assumerà questa civica amministrazione, ha un grande merito, quello di aver messo in risalto una serie di elementi inadeguati che erano presenti nel progetto vecchio e che questo dibattito ha fatto emergere: sono le cose a noi più care, quelle che riguardano l'impatto ambientale, sociale, l'impatto economico. Vi rendete conto che il precedente tracciato tagliava in due Ansaldo Energia, uno dei più importanti patrimoni industriali della nostra città? Lo dico a coloro che erano d'accordo a farlo, di qualunque tracciato si trattasse, e che poi dicono di difendere anche le attività produttive.

Noi attendiamo una modifica di quel protocollo ma non è, come dice la mozione, una "disattesa" di quel protocollo: delle aspettative di quel protocollo la modifica cerca di centrare e sviluppare coerentemente i punti nodali, quelli che ho elencato prima, perché proprio lì si dice che dobbiamo stare attenti ai cittadini, salvaguardare il più possibile le abitazioni, arrivare ad un impatto ambientale il più basso possibile. E sono proprio le scelte coerenti con l'indicazione del 2006, non è la loro disattesa ma la loro vigenza, a chiederci di arrivare ad una modifica profonda di quel protocollo d'intesa, modifica il cui esito dovrà essere presentato qui, in Consiglio Comunale.

Noi respingiamo dunque questa mozione, ma presentiamo unitariamente un ordine del giorno sottoscritto unitariamente dai capigruppo di maggioranza: un ordine del giorno in cui ci riconosciamo per dare forza a tutte le linee programmatiche della Sindaco, in particolar modo per quanto riguarda gli elementi infrastrutturali necessari a questa città. Ricordiamo che Genova è una città che più di altre paga il fatto che buona parte del trasporto pubblico e delle merci avvenga su gomma e che è consapevole di un necessario

riequilibrio sia per dare maggiore vivibilità, avendo maggiore rispetto dell'ambiente, sia per far sì che questo territorio diventi competitivo.

Il problema dell'accessibilità non è la realizzazione di opere infrastrutturali, ma è consentire la più rapida ed efficace movimentazione di persone e merci da e per Genova. Questa è la politica del Centro Sinistra, questa è la forza con la quale noi veniamo qui e presentiamo un documento unitario, che è profondamente diverso dalla vostra mozione: ha un impianto diverso, c'è un solco profondo che ci divide, non tanto su quello che vogliamo fare, ma su *come* vogliamo farlo, e il metodo anche in questo caso, come anche altre volte, è molto più sostanziale degli enunciati che si riconoscono nella vostra mozione.

Impegniamo la Sindaco, la Giunta a portare avanti questo programma di riorganizzazione di opere infrastrutturali; diamo mandato pieno per proseguire rapidamente, come già sta avvenendo, per la modifica del protocollo di intesa, e aspettiamo la data - speriamo il più presto possibile - per celebrare un Consiglio Comunale finalmente utile, che affronti uno dei nodi cruciali che da troppo tempo attendono di avere risposta ma che, grazie a questa amministrazione, la risposta la avranno".

## **LO GRASSO (ULIVO)**

"Faccio una premessa. Al di là del rispetto delle parti è comprensibile che in discussioni di questo tipo, se l'esempio che diamo ai nostri cittadini è quello di strumentalizzare la politica e le decisioni che essa dovrebbe adottare, è normale che poi si dica che non facciamo un buon servizio alla cittadinanza.

Questa era una premessa per chiedere ai colleghi firmatari della mozione quale era la loro intenzione, e spero ci diano un'altra dimostrazione dell'intesa politica che loro hanno, perché se questa intesa è quella di avere un comportamento simile a quello che hanno avuto per la delibera del Lido, credo che questa volta non riusciranno a raggiungere quell'obiettivo.

Io mi voglio soffermare solo su alcuni aspetti presentati dai colleghi che hanno predisposto la mozione. Innanzitutto nell'impegnativa dicono che vogliono un commissariamento, e guardate, mi aspettavo che suggerissero come commissario straordinario proprio Silvio Berlusconi... lui sì che ci avrebbe insegnato come si prendono le decisioni.

C'è poi un passaggio che dice: "che le decisioni di approvare o meno un'ipotesi di tracciato, come peraltro dal Sindaco coerentemente dichiarato in occasione della chiusura del dibattito pubblico.... ma deve vedere coinvolto il Consiglio Comunale", come se la Sindaco avesse intenzione di togliere il passaggio in Consiglio! Sindaco, impari un po' dal Governo centrale, dove a colpi di fiducia si va avanti: altro che dibattiti pubblici e annunci pubblici.... INTERRUZIONI ... impari da Berlusconi come si fa a governare!

Tra l'altro l'opposizione ha anche presentato degli ordini del giorno, in aggiunta o integrazione della mozione (e questo è un fatto curioso!) dove, in un passaggio, si legge: "a promuovere tutte le azioni possibili, una volta costruita la gronda di ponente, al fine di rendere liberamente fruibile l'attuale sedime della A10". Siccome lei, signora Sindaco, la settimana scorsa ci ha dato un annuncio e ci ha detto che, in base agli esiti del dibattito pubblico, sta trattando con tutti gli enti preposti si può dire che ha avuto veramente il coraggio di far capire a questa città cosa è la democrazia. Al di là della riuscita dell'obiettivo raggiunto, perlomeno è stato fatto un passo in avanti! Questo significa che dobbiamo ancora perfezionarci rispetto al dibattito pubblico ma la lezione di democrazia che ci ha dato è veramente ammirabile.

Siccome i colleghi non sanno di cosa parliamo quando ci riferiamo alla democrazia partecipata, voglio aggiungere ancora alcune cose. L'ottimo consigliere Basso dice che fa un plauso agli abitanti, ma non dice che gli abitanti oggi sono ridotti di quasi 400 unità. Quello che è emerso dal dibattito pubblico ha fatto sì che si facessero degli accorgimenti ma nessuno ha detto alla gente che se un giorno - spero mai! - dovesse venire governare Genova Silvio Berlusconi e dovesse decidere di fare una gronda, quello ci farebbe qui il ponte sullo stretto di Messina!

Gente, sapete a cosa andate incontro? In un passaggio l'ottimo consigliere Campora dice: "le infrastrutture non possono essere fatte con soldi pubblici, e quindi con soldi privati". Speriamo che il consigliere Campora vada da Lunardi e si faccia spiegare cosa significa fare opere pubbliche con i soldi dei privati! Speriamo che almeno tolgano i soldi dal progetto del ponte sullo stretto di Messina e li mettano a disposizione per le nostre infrastrutture.

Vorrei ricordare che nel 1960 il traffico era di circa 5 o 6 milioni, oggi siamo a circa 70 milioni, che significa circa 10 volte tanto, per cui è ovvio che qualche infrastruttura vada realizzata, anche se certamente queste operazioni non sono mai indolori.

Non voglio entrare nel merito del dibattito sulla Gronda anche perché se non abbiamo un documento sul tracciato definitivo non si può aprire una discussione, quindi chiedo alla Sindaco di andare avanti per la sua strada, di non stare a sentire questi signori che parlano, parlano, ma non hanno nulla da aggiungere, non ci sanno presentare una proposta alternativa.

Credo quindi che questa mozione non si debba accettare anche perché è solo una strumentalizzazione: oggi sono riusciti a far parlare i giornali, domani andranno a qualche televisione, continueranno a fare qualche politica strumentale, e spero che poi la gente però si ravveda e non guardi più la televisione ma i fatti concreti".

**GRILLO G. (P.D.L.)**

"Collega Danovaro, da quanti anni la Sinistra governa questa città? Quanti piani urbanistici sono stati approvati nei Consigli comunali che si sono avvicendati? Lei sa perfettamente che un piano urbanistico lungimirante deve prevedere, magari datate nel tempo, anche le infrastrutture e dove queste dovranno transitare. In questi decenni di vostro governo, compreso il precedente ciclo amministrativo quando la signora Sindaco attuale ha gestito per due anni questi problemi, nessun piano urbanistico deliberato dalle maggioranze che si sono alternate hanno previsto tracciati utili per le infrastrutture. Quindi richiamo tutti, noi compresi, a restare con i piedi per terra nei nostri interventi e fare un po' di autocritica dicendo che alcune scelte non sono state compiute.

Io non voglio cavalcare la protesta dei cittadini, anzi gradirei che quando si costituiscono dei comitati, nei confronti dei quali io nutro rispetto, e alimentano e raccolgono firme, vorrei capire se questi cittadini, come nella fattispecie dell'argomento che trattiamo, sono interessati al tracciato o no, anzi se sono interessati all'argomento di cui si parla; è infatti legittimo che si abbia una visione ampia e generale, ma innanzitutto un Consiglio Comunale deve capire i cittadini che in questo caso insistono in una ipotesi di tracciato.

Ripeto che il dibattito pubblico secondo me è stato un rituale inutile perché se si vuole fare l'infrastruttura bisogna scegliere il tracciato il meno impattante possibile sulle case, sulle abitazioni, sulle aziende che vi insistono, non dimenticando mai che il tracciato autostradale Sampierdarena – Voltri e Genova Nervi ha avuto un impatto negativo sulle abitazioni, sulle aziende, con notevoli interventi di insonorizzazione o di limitazione dell'inquinamento.

Quindi un tracciato deve innanzitutto censire le abitazioni che vi insistono, abitazioni e aziende, promuovere un piano finanziario e, prima di approvare definitivamente il tracciato, interloquire con i cittadini per capire dove sarà una eventuale dislocazione, in quale zona della città avverrà, quali condizioni economiche si pongono. Credo che questa sia la procedura più corretta.

D'altra parte io avrei voluto che questa pratica fosse seguita dall'assessore Margini perché non possiamo dimenticare che l'operazione fatta sul mercato ortofrutticolo di Bolzaneto ha seguito le procedure che ho prima illustrato: prima si è risolto il problema dei cittadini di quella zona, poi si è costruito il mercato.

Io mi auguro che sul trattato prescelto sia fornito al Consiglio l'elenco dei cittadini e delle abitazioni che insistono sul tracciato stesso e vorrei capire modalità e tempi con cui si intendono risarcire o dislocare famiglie e aziende. Credo che questa sia una proposta costruttiva.

Stiamo molto attenti perché ci sono stati anche a Voltri comitati che a suo tempo hanno protestato contro la passeggiata, oggi intervento molto gradito

da parte dei voltesi! Per cui si tratta di aprire un confronto con i cittadini interessati dal percorso, perciò prima ancora che venga costruito il tracciato, i cittadini devono essere convinti delle proposte che il nostro ente formalizzerà nei nostri confronti".

### **LECCE (P.D.)**

"Il nostro è un dibattito molto ricco di spunti e, avendo vissuto in un quartiere che presenta tanti problemi, penso di poter dire che in una città dove ci si propone di affrontare questioni delicate come le grandi opere in un modo democratico, libero, concreto, questo possa considerarsi un valore per tutta la città, comitati o altro, perché ognuno di noi può partecipare a questi incontri con le proprie idee, con la propria dignità, quella di affermare un principio che è quello che una grande città ha bisogno di molte cose. E quando ci si accorge che si va verso il declino, credo sia dovere di una Sinistra degna di questo nome, di un Sindaco, di una Provincia, di una Regione, mettere al centro del proprio operato la vita quotidiana dei cittadini.

Quando in questa aula o altrove si è discusso delle persone, io sentivo con preoccupazione degli interventi in cui il ruolo dei cittadini e delle famiglie veniva sottovalutato.

Ricordo benissimo che lo scorso ottobre, proprio in questa sede, si decise di aprire il problema ad un dibattito pubblico, e si decise quasi all'unanimità, perché quasi tutti ritenemmo utile questo tipo di discussione, anche se ovviamente non sapevamo assolutamente cosa sarebbe scaturito. Tuttavia ci sembrò giusto e corretto riaffermare questo principio.

Nell'ordine del giorno firmato dalla maggioranza di questo Consiglio, da Nacini a Danovaro, da Delpino a Lo Grasso alla Fusco, sono contenuti fatti, non sono parole a vuoto! Alla fine dovremo arrivare ad una decisione concreta che riguarda non solo un gruppo di persone, ma l'intera città, i 600 mila cittadini che vivono a Genova.

Allora vedete, quando nel protocollo di intesa con le Ferrovie, la Società Autostrade, si parla di "intervento ambientale" dobbiamo ricordare che al centro di questi interventi dobbiamo mettere le famiglie che verranno toccate, le categorie di lavoratori che verranno toccate, i quattro palazzi famosi abitati da gente che aspetta una risposta da sei anni! Spetta a noi dare a queste famiglie sicurezza, risposte, tranquillità: chiunque è toccato profondamente da una decisione, seppure utile per la città, va da noi seguito, tranquillizzato sul fatto che si terrà conto del loro disagio.

Sicuramente, signora Sindaco, saremo all'altezza della situazione se ce la metteremo tutta e non strumentalizzeremo le coscienze della gente e le nostre perché in questa città dobbiamo vivere con i nostri figli, i nostri nipoti e dare loro un futuro".

## **FUSCO (I.D.V.)**

"Oggi siamo chiamati a dibattere su un argomento molto importante come la gronda, discussione che arriva in quest'aula arricchita dal dibattito pubblico per il quale io ringrazio la signora Sindaco che lo ha voluto suscitare.

Voglio sgombrare il campo da obiezioni che possono nascere da questa discussione, affermando il nostro punto di vista come Italia dei Valori. Bisogna puntare celermente sulla gronda ma scommettendo anche su una serie di articolazioni con altre grandi opere da realizzare in questa città: dalla nuova linea ferroviaria alla nuova bretella tra il porto e la barriera della A7, il nodo di San Benigno e la connessione al casello di Genova.... INTERRUZIONI ....mi lasci parlare, per cortesia, siamo in democrazia! Si ricordi l'articolo 21 della Costituzione relativo alla libertà di espressione e di parola, e per cortesia le chiedo anche un minimo di rispetto perché io non vi ho mai detto nulla, vi ho sempre ascoltato, per cui gradirei essere ascoltata!

Per essere chiari, per noi dell'Italia dei Valori resta necessario prevedere, contestualmente alla costruzione della gronda, l'ampliamento e il miglioramento della quantità e qualità del traffico trasferibili su ferro finalizzandoli a tre obiettivi: la separazione del traffico delle merci dal traffico passeggeri; ridefinizione dei fasci binari dividendo il traffico merci dai collegamenti ferroviari a lunga percorrenza, e di questo dal traffico ferroviario urbano e suburbano; utilizzo dei sedimi ferroviari residuati da tali processi di riorganizzazione al fine di incrementare l'offerta quantitativa e qualitativa di sistemi locali di metropolitana di superficie, ciò anche in relazione all'obiettivo di realizzare e incrementare l'offerta di trasporto su assi protetti per la Valbisagno, e l'utilizzo a fini pubblici delle aree dismesse dell'azienda ferroviaria.

Per la gronda la Giunta comunale ha optato, tra le soluzioni sul tappeto, per la soluzione due, modificata, ripeto modificata!, con alcune variazioni che desidererei che voi ascoltaste .... INTERRUZIONI .... so che le sapete, ma "repetita iuvant"!... variazioni che risolvono le criticità che sono emerse durante il dibattito pubblico: più gallerie, quindi il 90% del tracciato che significa 23,1 km su poco più di 26, meno interferenze con l'ambiente e, soprattutto, meno espropri, infatti rispetto ai 357 previsti dal protocollo d'intesa siglato nel 2007 saranno 93, ossia il 76% in meno, per un totale di 122 residenti. In particolare Vesima sostanzialmente non viene toccata dall'intervento della gronda, a Voltri viene ridisegnata tutta la parte degli svincoli e dei collegamenti A7 e A12 che passa da un intervento all'aperto ad un intervento in galleria.

Questo fa sì che il numero di abitanti ed edifici interessati dalla gronda si riduce di oltre il 50% rispetto alla soluzione di partenza, dunque è stato radicalmente ridotto l'impatto sulle abitazioni: 93 sono le abitazioni e gli

stabilimenti che, stando al progetto, verranno abbattuti. I cittadini verranno assistiti, garantiti e compensati nel senso che saranno tutti indennizzati e ricollocati..... (interruzioni dal pubblico)... voi non volete vedere che la vostra verità, ma la trasparenza dell'informazione deve essere uguale per tutti: se ci sono delle informazioni, degli elementi che voi non sapete ve li voglio ribadire... (interruzioni dal pubblico)... noi siamo per la trasparenza dell'informazione, diciamo le cose come vanno dette!

A tal fine può essere valorizzato e migliorato quanto sviluppato... (interruzioni dal pubblico)... Presidente, scusi, ma io vorrei continuare il mio intervento senza continue interruzioni!... Io lascio esercitare il diritto di critica, ma non accetto gli insulti..... (interruzioni dal pubblico)...e sì, scusate, mi avete detto che dico delle "belinate"!

A tal fine può essere valorizzato e migliorato quanto sviluppato in termini positivi nella gestione dell'esperienza di via Colano, dei mercati generali. In tale contesto vanno migliorate le garanzie, laddove fossero interessate civili abitazioni, agli affittuari e non solo ai proprietari.

Un altro fattore molto importante, che nessuno ha ancora sottolineato e sul quale mi preme porre l'attenzione, è il fatto che in un momento storico come questo, con la crisi economico – finanziaria che sta dilagando, quest'opera rappresenta una chiave di volta non solo per il rilancio economico della nostra città ma anche per l'aumento dell'occupazione, generata dai 4 miliardi di euro investiti per otto anni sull'opera. Non solo, ma saranno importanti anche gli oneri di urbanizzazione ammontanti a 160-180 milioni di euro che ne conseguiranno, perché saranno utili per riqualificare la città attraverso la sinergia e dando maggiore impulso ai municipi.

Colleghe e colleghi, mezzo secolo di veti soffoca Genova e, se non si decide, la città non ha futuro. I collegamenti con Milano e Torino sono sempre quelli degli anni '60; la linea ferroviaria che collega la città con la Francia, per decine di chilometri ha ancora un unico binario; il porto è un collo di bottiglia che impedisce ai traffici di crescere e anche il turismo soffre di questa cronica arretratezza. Per non parlare proprio dell'aeroporto che non riesce proprio a "decollare", anche perché è uno scalo isolato in un'area isolata dal Nord

Genova e la Liguria potranno tornare a crescere solo grazie a nuove infrastrutture! Mi piace ricordare qui le parole del nostro vescovo, Cardinale Angelo Bagnasco: "aprirsi oltre le colline, diventare così lo sbocco del Nord verso il mare, favorire le comunicazioni interne, tutto questo significa movimento, traffico, forse qualche cambiamento e momentaneo disagio, ma è urgente rompere l'isolamento perché l'isolamento può portare minori disturbi, una certa quiete ripetitiva ma certamente porta alla morte"!

Ecco perché questa mozione che oggi, devo essere onesta, può essere stata utile per suscitare una discussione sul tema importante della gronda, non può essere accolta perché è solo strumentale, perché non pone sotto la luce

giusta e obiettiva quello che rappresenterà la gronda per la città e la Liguria stessa".

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

"Cercherò di essere breve perché credo che le posizioni di ciascuno siano ampiamente note. Devo dire che condivido in toto le argomentazioni dei colleghi di Centro Destra che mi hanno preceduto e, a parte la conclusione, condivido molte delle cose dette dalla collega Fusco.

Con la mozione del Centro Destra noi abbiamo voluto riportare la discussione nel suo ambito naturale, in Consiglio Comunale, che è uno degli organi preposti a prendere decisioni e ad assumersene le responsabilità. Devo dire che non mi è piaciuto molto l'intervento dei collega Danovaro che è stato talmente prudente da non dire mai il nome "gronda" o "bretella": tanta sensibilità gli fa veramente onore, ma se poi prendiamo i documenti vediamo che sempre di bretella si parla.

Noi pensiamo che ognuno dovrebbe assumersi le proprie responsabilità ed è per questo che abbiamo presentato la mozione oggi in discussione: è troppo comodo fare questo continuo balletto, un passo avanti e due indietro; bisogna fare delle scelte, sono vent'anni che noi parliamo di questo problema, per cui è arrivato il momento di decidere: non è possibile continuare per altri vent'anni in questo dibattito lacerante e privo di sensi! Se si vuole andare avanti, si vada avanti, se si vuole chiudere con l'argomento gronda, basta non se ne parli più, ma certamente non si può continuare in questa maniera che a mio avviso è demenziale ed irresponsabile!

Ripeto: ognuno in questo Consiglio Comunale deve assumersi le sue responsabilità. A lei, Sindaco, io che sono favorevole alla gronda rimprovero il fatto che dal suo comportamento, dal fatto che lei ha deviato dal percorso che aveva dato al Consiglio Comunale, ci è sembrato che ci ponesse di fronte ad una nuova manovra dilatoria, ad altro fumo gettato sulla città. Credo che non possiamo dire ancora una volta ai genovesi che abbiamo scherzato: lei, Sindaco, lo ha già detto una volta, una volta di troppo, e ora non è più possibile ripetere questa frase. Vanno fatte delle scelte e devono essere definitive!".

### **CECCONI (P.D.L.)**

"Io ho ascoltato con molto interesse il consigliere Danovaro e desidero dargli una risposta. Il consigliere ha forse dimenticato che il Partito Democratico, allora D.S., allora Partito Comunista, amministra questa città da 25 anni e oltre. Quindi, consigliere Danovaro, quando parla la prego di essere prudente!

Signora Sindaco, io non ho partecipato i dibattiti perché non li ritenevo costruttivi, ma qui ho ascoltato i colleghi contrari e quelli a favore della gronda: coloro che sono contrari hanno dato motivazioni che, a mio avviso, non sono sufficienti. Ieri mattina ho ascoltato chi era a favore della gronda e, avendomi dato dei dati più precisi, ho potuto fare una scelta.

Nacini dice che la politica si fa in mezzo alle strade, ma ti vorrei dire che noi siamo stati eletti per fare politica qui dentro, soprattutto per prendere le decisioni. Io non faccio sciaccallaggio politico, come stai facendo tu, portando tutte le volte dei comitati qua dentro! Ci hai accusati di speculazioni edilizie, però vorrei ricordarti che il lido tu e il tuo collega l'avete votato, noi no!

Sindaco, certo che per approvare questa cosa ci vuole del coraggio, però lo dimostri il coraggio perché noi siamo a favore ma a lei spetta la scelta, noi come minoranza non abbiamo diritto di scelta, possiamo solo contribuire e sui tempi della sua decisione ha detto bene la mia capogruppo, ingegner Della Bianca, la quale ha detto che con tutta la procedura da seguire fino al 2013 non riusciamo ad aprire i cantieri. Per questo abbiamo proposto un commissario. Comunque abbia coraggio e vada avanti”.

### **MUROLO (P.D.L.)**

“Io non voglio entrare nel merito, anche perché non riesco a capire il motivo per cui Gagliardi che è a favore della gronda viene fischiato e Danovaro, sempre a favore della gronda, viene applaudito: capacità di affabulazione, capacità di non dire nulla. Questa mozione mi ricorda quella pubblicità che dice “Mi piace vincere facile”, cioè voi fate tutta una serie di premesse, “premesso che Obama è presidente dell’America, premesso che due giorni fa è piovuto ...”, poi alla fine chiedete di “procedere alla modifica del protocollo d’intesa del 2006”. Dobbiamo dire la verità: che la stragrande maggioranza dei partiti politici che rappresentano il 90% e oltre degli elettori, a parte Rifondazione o la sinistra che hanno preso una posizione particolare, anche nelle zone dove si costruirà la gronda, sono state votate dai genovesi e se i genovesi non avessero voluto la gronda il partito dei contrari avrebbe dovuto prendere il 90% e tutti noi il 10%, ma suppergiù le percentuali sono rimaste uguali.

Io credo che i genovesi si siano accorti che il problema della gronda è un problema serio. Siamo ai limiti del disastro ambientale: sull’autostrada da Nervi a Voltri ogni giorno vengono riversate 150 tonnellate di CO2, si perdono anni di vita a fare la coda sull’autostrada. Il problema è che la gronda doveva essere costruita già trent’anni fa e il ruolo dell’opposizione è quello di fare da pungolo, di dirvi fate velocemente, fate bene, cercate di trovare la strada migliore ma di fare velocemente.

Di fronte a questo ruolo dell’opposizione, visto che tutti vogliamo la gronda, con modalità e percorsi diversi, la sollecitazione di questa mozione è di

pungolo per fare velocemente perché sta morendo – Gagliardi l’ha detto meglio di me – una città che è in ginocchio, che non riesce a comunicare con il resto d’Italia e d’Europa, che ha il suo sfogo naturale nel porto e quindi nella movimentazione di ciò che arriva nel porto e se non fate presto e bene, avrete la responsabilità morale e politica di far morire questa città cercando di arrampicarvi sugli specchi, sui “ni”, sui forse, sui se e sui ma. Ma visto che la decisione del Sindaco e di questa maggioranza è comunque di andare avanti sul percorso della gronda, con il supporto e il ruolo di pungolo che deve avere l’opposizione, io invito questo Consiglio ad evitare polemiche e fare presto perché questo vogliono i cittadini che tutti i giorni fanno la coda sulle nostre autostrade, quelli che ricevono la verdura con costi maggiori di altre città perché portare un pomodoro a Genova costa di più che portarlo nelle altre città, quelli che si comprano il telefonino ma non si chiedono dove è stato costruito e chi si è sacrificato per un’industria inquinante, quelli che si comprano la lavatrice perché “tutto va bene ma non nel mio giardino” e dovremmo ricordare che quando si va a comprare una lavatrice, da qualche parte nel mondo c’è una fabbrica che produce gomma e che inquina la sua zona. Quindi, o torniamo all’età della pietra – e Nacini sarebbe contento perché solo allora governavate – o si va avanti col progresso prendendo atto che i sacrifici devono essere possibilmente ridotti a zero per la popolazione coinvolta, ma che questo Consiglio Comunale ha il dovere di andare avanti e di sollecitare il Sindaco ad andare avanti velocemente”.

### **COSTA (P.D.L.)**

“E’ emerso da parte di tutti che la città ha dei bisogni, ha bisogno di infrastrutture. Il collega Gagliardi ce lo ripete molto spesso e ci richiama a questo senso di responsabilità. Non voglio ripetere cose che sono state dette, farò solo alcune puntualizzazioni. Al collega Danovaro, che ha detto che abbiamo presentato in chiave strumentale la nostra mozione, ricordo che noi abbiamo presentato la mozione quando abbiamo visto che era stato tolto dall’ordine del giorno l’argomento gronda subito dopo la crisi della maggioranza per il problema del nuovo Lido. Quindi non abbiamo presentato questa mozione in chiave strumentale perché era già all’ordine del giorno dei lavori del Consiglio ed era stata tolta senza alcuna motivazione, per cui noi responsabilmente abbiamo presentato questa mozione perché riteniamo ormai indifferibile affrontare questo problema. Sentiamo ogni mattina alla radio che Genova è diventata l’emergenza nazionale.

Il collega Nacini mi auguro che ci spieghi quanto prima come spende, in qualità di consigliere delegato alle ville del ponente, le decine di miliardi che gli sono attribuite dal bilancio comunale. Abbiamo ricevuto alcuni giorni fa un bel libretto e vorremmo che lei ci parlasse della sua responsabilità, invece non perde

occasione per stare dentro e fuori di questa maggioranza a strumentalizzare. Lei ha parlato di interessi, ha detto che noi abbiamo interessi, evocando non so che cosa: le ricordo che i nostri interessi sono il senso di responsabilità verso i cittadini che ci hanno votato e facciamo questa battaglia perché fortemente convinti della necessità di dotare la città delle infrastrutture. Poi ci parlerà lei di quali interessi ha a non farla fare perché qualcuno ci ha ricordato che in questo periodo la società autostrade guadagna molti soldi perché incamera un aggio maggiore.

Noi non vogliamo fare strumentalizzazione su un argomento così delicato, anzi ci saremmo aspettati che ci fosse una convergenza di interessi, che fra le righe c'è, ma la strumentalizzazione di parte talvolta prevale perché ogni tanto c'è qualcuno che bara. Noi ribadiamo, con il nostro documento, la necessità dell'infrastruttura. Inoltre diciamo che questa infrastruttura assume una rilevanza nazionale perché se diventerà un'infrastruttura di grande valenza nazionale potremo attrarre per la nostra città più risorse, più mezzi per poter venire incontro ai problemi anche economici che un'operazione di questo genere comporta.

Infine, quando noi parliamo di commissariamento, non lo facciamo in termini di strumentalizzazione politica (il Presidente Galan l'ha chiesto lui per la sua Regione), noi parliamo di un commissariamento che sia uno strumento a latere, di supporto dell'amministrazione per far sì che si risolvano rapidamente tutte quelle pastoie burocratiche che la sovrastruttura dei partiti e degli enti locali ha messo in essere, proprio perché vogliamo che questa opera arrivi rapidamente al suo compimento, altrimenti quando avremo fatto la gronda non sarà già più sufficiente e dovremo pensare a un'altra infrastruttura".

## **DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)**

“Non riuscirò ad essere efficace come il consigliere Nacini, che ringrazio per il sentimento delle parole, però sono state citate alcune cose che mi hanno fatto riflettere. Si è parlato di indecisione di questa città; allora, in maniera retorica, io vi chiedo: dove si è deciso di fare l'aeroporto? Dove si è deciso di fare lo smaltimento rifiuti? Dove si è deciso di allargare il porto? Dove si è deciso di fare il porto petroli? Queste decisioni, non sono un po' all'origine di tanti mal di pancia che i cittadini del ponente e della Val Polcevera in qualche modo sentono profondamente?

Altra riflessione che voglio fare: è stato citato il vecchio partito comunista, Togliatti, ecc., ma una cosa è parlare di sviluppo in una fase di ricostruzione della città, altra cosa è parlare di limite allo sviluppo che mi sembra un ragionamento sul quale dobbiamo in qualche modo confrontarci. La domanda è: è giusto inseguire sempre lo sviluppo, la domanda di motorizzazione privata, di automobili, di cemento inteso in esso lato, oppure

non dobbiamo porre un limite coerente a queste cose come forse in qualche altra parte del mondo si sta facendo? In Danimarca, ad esempio, acquistare la seconda auto è economicamente impossibile; sì, hanno fatto un ponte di dieci chilometri, ma è autostradale e ferroviario.

Si è citato Togliatti, ma forse io ho interpretato male Berlinguer quando parlava di politica dell'austerità. Mi sembra che tanti anni fa ci si chiedesse se è giusto o non è giusto sostituire ai consumi privati i consumi collettivi e se è giusto sostituire parte del trasporto privato con quello collettivo o baricentrare il trasporto sul ferro e non sul cemento. Siamo una Regione nella quale non è stata ancora raddoppiata la linea ferroviaria, però ci chiediamo legittimamente se è giusto che una città sia penetrata da due autostrade nel ponente.

Vorrei ancora tornare su quanto detto da Gagliardi al quale riconosco, come ho già detto più di una volta, una onestà intellettuale che altri non hanno perché dice sempre ciò che pensa, magari qualche volta esagerando perché rivolgersi al pubblico con il termine "cafone" è una cosa che non abbiamo sicuramente apprezzato, anche se i cafoni, insieme a badilanti e scaronanti, erano dei nobili lavoratori di una società preindustriale sfruttata e costretta molto spesso all'emigrazione. Gagliardi ha citato la Genova superba del '700, ma il '700 si era posto addirittura il problema se era ambientalmente possibile far circolare addirittura i carretti nella nostra città, era grande anche perché sapeva imporre dei limiti ... interruzione ... posti di lavoro potrebbero essere invece prodotti da altri investimenti in favore delle cose che vi ho detto.

Possiamo avere due livelli di discussione: valutare l'insieme del progetto, se quest'opera aumento o no la qualità della vita dei cittadini, oppure altro approccio è quello dello scontro politico, cercare di mettere in difficoltà l'avversario curandosi di dividerlo per ottenere un vantaggio mediatico per la propria parte politica o forse anche di visibilità personale.

Io credo che la misura della disonestà intellettuale di chi ha proposto questa mozione ci sia tutta perché, vedete, non siete nemmeno d'accordo con Gadolla che era l'unico che andava in giro nei dibattiti pubblici a dire che la gronda non ci voleva ed è anche il vostro coordinatore provinciale, avete eletto una persona inaffidabile. Murolo lo ha chiamato sciacallaggio politico; bene, lo sottolineo anch'io: questa è la misura dello sciacallaggio politico.

Noi abbiamo parecchi dubbi ma anche alcune certezze. Parecchi dubbi su come governare questa città, però abbiamo la certezza che dobbiamo lavorare per il riequilibrio perché è una città divisa, ci sono zone che sopportano servitù ed hanno pochi servizi. Di riequilibrare i servizi in questa città ne abbiamo già parlato quando abbiamo discusso della rete ospedaliera. Siamo certi che in cima a tutto, dal punto di vista infrastrutturale, ci deve essere la ferrovia e chiediamo alla signora Sindaco di insistere sulla metropolitana e sulla gronda ferroviaria, quei 2400 metri di cui parla sempre Nacini; soprattutto di portare avanti il progetto del porto lungo e rendere credibile la ferrovia già dalle infrastrutture

che ci sono adesso perché già con queste infrastrutture la ferrovia potrebbe sopportare annualmente un traffico di centinaia di migliaia di TEU.

Siamo certi, infine, di non voler cadere nella trappola dello sciacallaggio politico di una destra che non si è voluta confrontare, non solo nel dibattito pubblico perché capisco anche alcune perplessità, ma nemmeno nel dibattito politico. Al di là di alcuni articoli di Gagliardi, io non ho visto sulla stampa che ci sia stato su questo tema un allargamento della discussione, una discussione che venisse dal basso, anche dai vostri militanti. Voi in questo momento volete trarne soltanto un beneficio politico, da noi avrete dei no. Noi ci confronteremo quando saranno messe in campo le proposte di merito e non adesso”.

### **GUASTAVINO (P.D.)**

“Vorrei solo dire che il mio ordine del giorno viene ritirato e contestare l’amico Piana, che io stimo tantissimo, per la strumentalizzazione di questo ordine del giorno il cui intendimento era quello di dare sostegno alla mobilitazione in atto in questo momento in città che è uno dei tanti temi, visto che noi siamo consiglieri comunali di tutti, quindi anche degli autotrasportatori e dei commercianti, e abbiamo l’obbligo di farci carico delle situazioni. Il nostro intendimento, come tu sai, era quello di sollecitare il Governo a mantenere gli impegni che si è preso e che purtroppo non sta mantenendo.

In ultimo volevo rivolgere un invito al Sindaco: per favore, faccia questi 2400 metri di ferrovia perché non se ne può veramente più”.

### **JESTER (P.D.)**

“Avendo sentito dire più volte che non si fa nulla e che tutto è fermo, vorrei fare serenamente alcune considerazioni su quello che è stato fatto. Io ritengo che sul problema della gronda l’intuizione coraggiosa, partecipata e concretizzata in sei mesi del dibattito pubblico sia stata un passo molto importante per riaprire un processo fermo da lungo tempo e che vedrà la sua conclusione prossimamente nella modifica del protocollo d’intesa. Credo che sia una cosa molto concreta il fatto che ci si sia confrontati con i cittadini e che il Sindaco abbia portato la società Autostrade a condividere, vedere, esaminare tutte le problematiche che la gronda comportava, sia sul traffico, sia sulla vivibilità, sia sulle conseguenze che poteva avere. Credo che questo sia un fatto positivo che dobbiamo acquisire.

Vorrei aggiungere però che la gronda non è il problema, è uno dei problemi nell’ambito molto più ampio della mobilità dove ci sono delle cose già fatte, l’assessore Margini ha parlato più volte di soluzioni già in corso, già cantierizzate sulla mobilità nel ponente, da lungomare Canepa alle sponde del

Polcevera, quindi ci sono delle cose veramente fatte che portano a migliorare la situazione, anche se magari lentamente.

Sulla parte ferroviaria, poi, ci sono delle cose concrete già fatte. Il raddoppio della Voltri Genova è un fatto che è stato acquisito da questa Giunta, così come un miglioramento della Genova – Ovada. C'è poi il “nodo Nacini”, che speriamo vada in porto e che sicuramente potrebbe aiutare. Più difficili sono forse le problematiche relative ai collegamenti a lunga distanza perché il terzo valico non è di competenza nostra e forse lì dovrebbero aiutarci i governi centrali che, va ricordato, per sei anni sono stati di centro – destra. Quindi credo che di cose fatte ce ne siano.

Questo non vuol dire che non si debba fare più niente, però in questo quadro più ampio si deve lavorare, considerando quello che si è fatto e valorizzandolo. Rivolgo da ultimo un invito al Sindaco a intervenire con la stessa determinazione sulla società Autostrade per dare la massima priorità, cosa che già si sta facendo, al nodo di San Benigno perché prevedendo che per dieci anni dovremo subire le conseguenze delle problematiche connesse alla gronda, con grave disagio, il nodo di San Benigno potrebbe essere un modo per migliorare un po' il traffico. Io ho visto il progetto della società Autostrade che è molto interessante perché rende libere tutte le varie direttrici della città, ma so che Urban Lab ha un progetto che consentirebbe di farlo anche a fasi in maniera da avere in breve tempo la possibilità di migliorare perlomeno quello svincolo che spesso paralizza la città”.

## **BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)**

“Intervengo per esprimere parere contrario alla mozione e favorevole all'ordine del giorno. Mi sembra che sia stato molto importante quello che è stato un confronto con tutti i comitati perché è chiaro che si crea un comitato quando c'è una discrepanza fra quelle che sono le decisioni di chi governa e i desideri di vita delle persone governate. Però c'è anche da dire che nel corso di questa discussione, dell'analisi di un progetto che effettivamente presentava gravi difficoltà e ancora ne presenta, sono emerse delle possibilità di dialogo e di confronto che saranno sicuramente utili, oltre che per questo progetto specifico, anche per il futuro.

Io credo che un'urgenza nell'approvare una decisione immediata come viene richiesto dalla mozione non sia adatta a risolvere nella maniera migliore quei problemi che ci portiamo dietro da una vita e ai quali dobbiamo dare veramente delle risposte. Oltretutto mi pare che si parli di un'emergenza che va in controtendenza con quello che è l'atteggiamento tranquillizzante del capo del Governo che dice sempre che bisogna elaborare la crisi e viverla con serenità, quindi noi votiamo contro e spero che quel dialogo che ha caratterizzato

l'intervento dei comitati si mantenga così come è stato fatto quando si è costituito il mercato e i vari problemi sono stati risolti.

Mi auguro anche – e faremo di tutto perché questo accada – che le persone che subiranno dei disagi siano meno numerose possibili”.

## **SINDACO**

“Rispetto alla mozione presentata esprimo il no della Giunta. E' un no che è stato ampiamente motivato da molteplici interventi che si sono succeduti in quest'aula da parte della maggioranza. Io non voglio evidenziare accuse di strumentalizzazione che non credo siano alla base della formazione di questo documento, ma ne contesto l'incoerenza di fondo perché (mi spiace che non sia in aula la capogruppo del P.D.L. consigliera Della Bianca) ciò che è affermato in questa mozione non corrisponde a quanto è stato detto oggi in aula come motivazione.

La mozione serve solo a dire che ci vuole un commissario perché anche qui ci sono una serie di premesse e considerazioni da cui io prendo le distanze perché sono considerazioni che introducono il concetto di mancato coinvolgimento del Consiglio e francamente, siccome sono decenni che se ne parla, abbiamo fatto alcuni passaggi fondamentali in questo Consiglio e, come è stato ampiamente detto, il dibattito pubblico non era solo per i cittadini, poteva essere un'occasione per le forze politiche per inserirsi non strumentalmente, per chiedere continuamente alla Giunta e a noi stessi aggiornamenti rispetto alle modifiche o alle richieste che i cittadini facevano anche di cambiamento delle proposte. Questo non è avvenuto e questa non è mancanza di coinvolgimento da attribuirsi alla Giunta, ma coinvolgimento non voluto dalle forze di minoranza di questo Consiglio. Le altre volte che abbiamo parlato di tutto ciò l'abbiamo fatto perché abbiamo chiesto noi al Consiglio medesimo o una parte del Consiglio che ha coinciso con una parte della maggioranza.

Dunque questa premessa non la condivido, ma fosse solo questo chiederei ai proponenti di modificare questa parte e renderla più aperta al punto di vista di tutti. Invece nell'impegnativa si dice in realtà che il dibattito pubblico dovrebbe avere ancora una conseguenza operativa che non ci sarebbe stata nella decisione sull'esito del dibattito medesimo in Consiglio Comunale, cosa che non è. Il Consiglio Comunale deve votare a favore o contro della modifica del punto 2 dell'accordo di programma che il medesimo ha sottoscritto nel 2006. Il resto deve essere fatto, velocemente e possibilmente bene, da chi deve farlo, cioè dalle amministrazioni, dal Sindaco, dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia, la società Autostrade, l'ANAS e alcuni Ministeri. Il Consiglio Comunale deve essere chiamato ad esprimersi sulla conclusione di questo lavoro, che modifica un'intesa, quella sì approvata in Consiglio Comunale nel 2006, dove i punti erano due. Primo: si deve fare la gronda.

Secondo: si deve fare secondo quel tracciato lì, ed è per questo che io ho chiesto di poter modificare quell'intesa avendo dalle altre istituzioni il via libera solo in relazione alla modifica del secondo punto e non di tutto.

Quindi io sono vincolata a questo, però il Consiglio Comunale alla fine deve dire se l'esito di questo percorso è riconoscibile nelle intenzioni del Consiglio stesso, negli obiettivi politici che questa città si pone e nella relazione rispetto alle domande anche nuove e diverse che a seguito del dibattito pubblico i cittadini hanno portato all'attenzione di questa amministrazione ma anche della politica di questa città.

Dunque è sbagliata l'impostazione e soprattutto è sbagliato far discendere da questa ipotesi di impegnativa la richiesta di un commissariamento laddove c'è scritto, non perché i tempi che sono quelli della legge obiettivo e delle normative sono troppo lunghi, ben venga una richiesta di modifica di queste procedure, altre volte mi sono permessa di sottolineare nelle sedi proprie che la legge obiettivo ha peggiorato e non migliorato la tempistica rispetto alla realizzazione delle opere, quindi ben vengano queste cose, ma qui non c'è scritto questo, c'è scritto che siccome c'è l'impossibilità di addivenire a una condivisione, ci vuole il commissario. Qui non c'è nessuna impossibilità di addivenire ad una condivisione e il commissario qui non è invocato perché sarebbe lo strumento per fare presto perché comunque il commissario potrebbe essere lo strumento per far presto soltanto dopo questa decisione, cioè dopo che i consigli, Comunale, Provinciale e Regionale, abbiano detto sì alla modifica della seconda parte dell'accordo di programma del 2006. Prima nessun commissario potrebbe inserire il suo volere, a meno di non trasformare il nostro Paese in una dittatura.

Allora, che senso ha? In questo senso dico che è una proposta strumentale perché allude ad una ipotetica incapacità di questa maggioranza di fare a cui noi contrapponiamo orgogliosamente il tentativo di fare in modo diverso e con orgoglio (sappiamo che come sempre è difficile, è più facile dire sì o no, è più facile motivare il tutto bianco o il tutto nero) proviamo a fare questo ascoltando tutti, non prendendo ordini da nessuno, nemmeno da un commissario. Quindi no a questa mozione e no agli ordini del giorno ad essa collegati, per un motivo tecnico che credo la maggioranza si sbroglierà politicamente al suo interno perché quando poi in quest'aula il consigliere della Lega dice cose contrarie a quelle che sono scritte nella mozione presentata dalla minoranza, cioè sostiene che bisognerebbe fare altro mentre qui mi si chiede di fare in fretta e con il commissario la gronda medesima, queste sono contraddizioni di tipo politico che vi vedete al vostro interno. Io non l'accolgo perché non avendo accolto la mozione non posso accogliere delle modifiche alla mozione medesima.

L'ordine del giorno 5 mi pare sia stato ritirato, anche se io avrei una proposta, consiglieri Guastavino e Danovaro. E' assolutamente improprio

collegare la questione degli autotrasportatori con l'accelerazione delle opere infrastrutturali, ma mettere in atto tutte le azioni possibili al fine di sollecitare il Governo a rispettare gli impegni presi con gli autotrasportatori se permettete lo farei io, quindi, invitandovi a togliere la seconda parte che non c'entra niente, sugli impegni al Governo, visto che la nostra città è bloccata perché i TIR vano a passo di lumaca proprio per dimostrare cosa può succedere con l'invasione dei TIR se non si rispettano gli accordi, o lo faccio mio o me lo riproponete in questa forma”.

### **GUASTAVINO (P.D.)**

“Accettiamo la correzione”.

### **SINDACO**

“Per gli stessi motivi per cui ho detto no alla mozione della consigliera Della Bianca, dico no anche all'ordine del giorno della consigliera Della Bianca che dice le stesse cose, semplicemente le riassume. Ritengo sospetto, in una fase in cui dobbiamo concludere con i nostri strumenti, che sono la decisione dei Consigli, di coloro che sono stati eletti, esplicita e aperta, invocare la venuta del commissario.

Sono invece d'accordo con l'ordine del giorno presentato da Emanuele Basso e Matteo Campora, il n. 3, dove si chiede, una volta che si comincerà, di poter rendere fruibile il sedime dell'A10 o prevedere tariffe agevolate per i cittadini residenti. Gli obiettivi nel riformismo vanno a fasi, non tutti assieme, ma questo è l'obiettivo finale, quello di rendere l'A10 una strada di percorribilità urbana, non di avere due autostrade.

Io non credo che c'entri l'ordine del giorno n. 2 perché l'idea che dobbiamo ancora decidere sulla gronda di ponente e che si inserisca anche quella di levante, direi che è assolutamente impropria. Anche qui si tratta di vedere quale, in che modo, con quali concretizzazioni. Non mi pare, per la pochezza dell'articolazione, che possa essere approvato, ma personalmente mi asterrei, non ho particolare contrarietà, solo che mi sembra improprio.

Sono assolutamente d'accordo con l'ordine del giorno della maggioranza perché non si nasconde dietro a un dito, mi invita ad andare avanti, chiede di portare l'esito in questo Consiglio, perché qua si dovrà votare, e colloca per come è nel programma di governo di questa Giunta la gronda, come non l'unica ma una delle opere che prende senso solo se la si legge insieme a tutte le altre che contestualmente stiamo avviando. Le opere di grande viabilità urbana di scorrimento sono avviate, si concludono nel prossimo anno o fra tre anni al massimo. Altre, quelle legate al nodo ferroviario, iniziano tra dicembre e gennaio prossimo. Certamente non dipende da noi il terzo valico per il quale,

francamente, sì, mi piacerebbe che potesse essere nominato un commissario perché lì l'iter è fatto, nessuno ha più da dire niente, ma ogni giorno spariscono un po' di finanziamenti e per la verità non è ancora cominciato nulla. Se qualcuno dei consiglieri volesse presentare un ordine del giorno in questa direzione, sarei lieta.

Per il resto, come ho detto, sono d'accordo. Vi ringrazio di un dibattito che forse poteva essere evitato, ma come sempre ognuno esce arricchito dai dibattiti".

### **DELLA BIANCA (P.D.L.)**

"Ancora una volta vediamo che sulla politica del fare prevale la politica dello stare insieme, di cercare di tenere in qualche modo i pezzi di una maggioranza che probabilmente preferirà dividersi sull'accordo di programma quando arriverà in questo Consiglio. Devo dire che Burlando è stato più coraggioso perché la Regione comunque ha votato un documento condiviso, se poi era solo questione di togliere il commissariamento potevamo farlo.

La considerazione è che, come ha detto il Sindaco riguardo ai documenti di Piana, se decadono perché la mozione decade, a questo punto decadono tutti perché non esistono ordini del giorno che rimangono e ordini del giorno che decadono, quindi se la mozione non viene approvata, automaticamente non possono reggere ordini del giorno in merito ad una mozione che decade, quindi mi chiedo come mai la maggioranza non abbia presentato, così come sollecitato anche dal Presidente una settimana fa, un documento alternativo, forse perché solo negli ultimi minuti sono riusciti in qualche modo a mettersi insieme su un documento che dice tutto e il contrario di tutto, oppure non dice niente perché Nacini grida, si agita davanti alla sua gente, però di fatto è andato a firmare, come movimento, un documento che dice di portare avanti l'accordo di programma che prevede la gronda.

Quindi sono stati in grado di fare un documento che non cita la parola gronda, ma che di fatto lo fa trapelare sia nell'impegnativa che nel dispositivo. A questo punto noi ovviamente non torniamo indietro, noi abbiamo una posizione chiara per quanto riguarda questa importante infrastruttura. I consiglieri che sono intervenuti hanno ben detto e spiegato le motivazioni. E' ovvio che noi oggi volevamo dall'amministrazione, ma anche dalla maggioranza, il non nascondersi dietro un dito perché ribadisco quanto ho ribadito in apertura di seduta, così come hanno fatto molti consiglieri che sono intervenuti, che il percorso non l'abbiamo individuato noi, è stato scelto in un Consiglio monotematico come questo dalla maggioranza e il Sindaco e il Presidente del Consiglio avevano messo in agenda il Consiglio Comunale monotematico per dare ampio mandato per andare alla modifica dell'accordo di programma e poi, per le note vicende legate al nuovo Lido, quel Consiglio

Comunale non si fece. Quindi oggi il nostro è soltanto un atto di coerenza rispetto a un percorso che l'Amministrazione, il Sindaco ha individuato. Ribadiamo che questo atto di coerenza non c'è, non solo, ma oggi si preferisce tenere insieme una maggioranza su un documento che non dice praticamente nulla piuttosto che avere coraggio di dire che bisogna andare avanti e mettere fine finalmente al teatrino della politica”.

### **DANOVARO (P.D.)**

“Non volevo intervenire per dichiarazione di voto, però mi sembra utile ribadire alcuni concetti perché forse una parte del dibattito è sfumata e certi argomenti non sono stati colti. Noi chiediamo fortemente, con questo ordine del giorno, che si arrivi a una discussione, questa volta sì decisiva e vincolante, rispetto alla realizzazione e alle caratteristiche delle modifiche del protocollo d'intesa e della proposta che verrà presentata dalla società Autostrade.

Per questo noi abbiamo più volte sollecitato la minoranza a che procrastinasse la convocazione di questo Consiglio. Non è un ordine del giorno dove ci sta tutto dentro, è un ordine del giorno in cui noi ci riconosciamo all'interno delle linee programmatiche della Sindaco Marta Vincenzi. E' un ordine del giorno che le chiede di andare avanti speditamente nel percorso che ha intrapreso e di tornare qui per portare gli esiti di quella modifica del protocollo d'intesa. Quando avremo gli elementi per esprimere delle valutazioni le esprimeremo. Noi non accettiamo uno scontro che è tutto dentro una logica politica e che non è al servizio dell'amministrazione per rendere più efficiente la sua azione.

Questi sono i presupposti, così come la strumentalità di alcuni elementi contenuti nel dispositivo conferma la posizione che noi abbiamo assunto contro questa mozione presentata per le ragioni esposte dai membri di maggioranza che hanno parlato prima di me e dalla Sindaco Marta Vincenzi. Non accettiamo strumentalizzazioni, torniamo al merito delle cose. Tra qualche settimana potremo farlo: lì ci misureremo ancora una volta, questa volta nel merito”.

### **LO GRASSO (ULIVO)**

“Questo dibattito ha dimostrato qual era l'obiettivo della mozione presentata, considerato che poi si poteva arrivare anche alla fine per fare queste dichiarazioni da parte dell'opposizione. Se è vero che l'opposizione vuole proseguire e accelerare l'iter messo in atto da questa maggioranza, chiedo se cortesemente si può trasformare in mozione l'ordine del giorno della maggioranza e considerato che i colleghi dell'opposizione vogliono che la cosa vada avanti, votino quell'ordine del giorno trasformato in mozione, così non

abbiamo fatto perdere una giornata alla città e non abbiamo sprecato soldi pubblici”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Consigliere, tecnicamente una mozione deve essere iscritta all'ordine del giorno, quindi l'ordine del giorno non può essere trasformato in mozione”.

**FUSCO (I.D.V.)**

“Anch’io intervengo in dichiarazione di voto per ribadire alcune cose che ho detto in precedenza e su cui vorrei focalizzare l’attenzione di tutti. Premesso che 93 famiglie e le unità produttive interessate all’opera saranno maggiormente garantite, che quest’opera riporta risorse vitali per il rilancio economico della nostra società, che con quest’opera l’80% del traffico pesante non transiterà più sull’attuale rete autostradale e che l’attuale progetto prevederà il 90% del tracciato in galleria con bassi livelli d’impatto ambientale, che con gli oneri di urbanizzazione derivanti dall’opera si riqualificheranno i nostri municipi, quindi la città tutta, e che grazie a quest’opera, direttamente o indirettamente, le aziende locali riusciranno a garantire livelli occupazionali per i prossimi dieci anni, tali da risolvere questa crisi economica e finanziaria ... interruzione ... perché la verità fa male! ..... interruzioni ... ”

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Ho chiesto ai vigili di intervenire. Suspendo il Consiglio”.

Dalle ore 18.26 alle ore 18.28 il Presidente sospende la seduta.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Riprendiamo, in assoluto silenzio e stando tutti a posto. C’è stato più di un momento nella giornata in cui gli animi si sono surriscaldati, ora seguiamo le regole. Finora abbiamo avuto forte tolleranza perché l’argomento è caldo e alcuni consiglieri hanno fatto interventi che hanno portato ulteriore calore, ma d’ora in poi i funzionari di Polizia Municipale faranno gli interventi del caso come da regolamento perché ci vuole il rispetto per gli eletti che esprimono posizioni magari non condivise, ma legittime e in piena democrazia”.

**FUSCO (I.D.V.)**

“Solo sue parole su questo accadimento. Mi spiace che loro abbaino reagito in questa maniera; io credo che sia importante pensare anche a tutte le persone che ogni giorno perdono il posto di lavoro, quindi bisogna anche pensare alla bontà delle opere che vengono fatte e quindi bisogna anche dare un’informazione, condivisibile o meno, che comunque è la verità perché questi dati che ho citato oggi possono essere verificati in qualunque momento. Io penso alle persone che tutti i giorni perdono il posto di lavoro e quest’opera può portare soltanto un rilancio dei livelli occupazionali per la nostra città e la nostra Regione, quindi non vedo dove sia la negatività delle parole che ho detto prima. Comunque finisco dicendo che come Italia dei Valori noi esprimeremo voto contrario alla mozione, però con un monito, per quanto riguarda l’ordine del giorno della maggioranza che anch’io ho sottoscritto: che da domani inizino anche tutte le altre opere che si possono realizzare all’interno della nostra città e che sono utili allo sviluppo e a una migliore vivibilità della città stessa. La gronda non è soltanto un’opera ma è l’inizio di tante grandi opere infrastrutturali che potranno sol tanto far vivere la nostra città”.

**BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“La fine di questa seduta dimostra la bontà della nostra mozione. Ancora una volta si è deciso di non decidere e di rinviare all’infinito senza affrontare veramente il nodo della questione. Come è stato detto dalla collega Della Bianca questo ordine del giorno della maggioranza è veramente un elemento unico di ambiguità e ipocrisia. Abbiamo ascoltato la veemenza, anche offensiva nei confronti dell’opposizione, del consigliere Nacini e su questo documento siete riusciti a prendere la firma di Nacini e di forze politiche che a parole, anche se con molte cautele ed ambiguità, sarebbero a favore della gronda. Veramente questo Consiglio Comunale ha perso una grande occasione di riaffermare il proprio ruolo e ancora una volta si rimanda una questione cruciale all’infinito. Questo è un senso gravissimo di irresponsabilità da parte della signora Sindaco e della sua maggioranza. Dovrete quanto prima rendere conto alla città di questo atteggiamento irresponsabile”.

**DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)**

“La nostra dichiarazione di voto era già stata fatta dal consigliere Nacini, ma prendo anche la parola per ricordare che lo stesso Nacini non è Masaniello e che la gente viene qua portata dai propri sentimenti e dalla propria intelligenza. Magari manifesta in maniera scorretta la propria indignazione, però non carichiamo di questo Nacini perché gli diamo anche dei meriti che forse

non ha nemmeno, quindi finiamola un po' con questa pantomima, le truppe cammellate non ci sono e la gente viene qui a dimostrare come hanno sempre fatto tutti. Respingiamo gli atteggiamenti negativi e offensivi nei confronti del Consiglio, però non rivolgiamoci nemmeno al pubblico in maniera provocatoria e anche offensiva come è stato fatto adesso.

Ripeto che questa mozione è semplicemente frutto di un atteggiamento strumentale e politico. La destra, salvo alcune eccezioni, non è mai entrata nel merito. Quando c'è entrata, nel dibattito pubblico, c'è entrata con Gadolla per dire il contrario di quello che voi adesso vorreste farci approvare, per cui come sinistra rimandiamo la discussione a quando verranno presentati atti da parte della Sindaco e della Giunta. A questo gioco di strumentalizzazione, sia esso prodotto dalla minoranza o da forze politiche o da correnti e uomini all'interno degli stessi partiti, noi non ci stiamo e lo rigettiamo in tutti i sensi".

### **BRUNO (P.R.C.)**

"Mi pare di aver capito che in parte sulle argomentazioni del dottor Bobbio e del suo staff ci sia stato un confronto e che molto spesso siamo anche usciti dallo scontro politico e ideologico, però sicuramente c'è anche un'incapacità mia di cercare di argomentare. In questo senso esprimo il voto contrario di Rifondazione Comunista agli ordini del giorno e alla mozione dei colleghi della destra. Ritengo l'ordine del giorno della maggioranza estremamente più avanzato di quello espresso nel Consiglio Regionale della Liguria, anche se avrei apprezzato un riferimento più esplicito al dibattito pubblico. Per questo non voterò contro questo ordine del giorno che mi pare comunque un passo avanti importante".

### **DALLORTO (VERDI)**

"Io credo che oggi non abbiamo scritto una bella pagina di questo Consiglio Comunale. Io ne ho vissute tante di sedute, sono sedici anni che siedo in quest'aula con alterne vicende, e oggi ci sono stato proprio male. Intanto perché mi sono sentito un po' ostaggio, prigioniero: perché abbiamo fatto questa discussione? Prima sono sceso a prendere un caffè e il barista mi diceva: "Di cosa state discutendo, se fare o non fare la gronda, dove farla?". Gli ho risposto che non stiamo discutendo neanche di quello, stiamo discutendo di quando discutere più o meno. La settimana scorsa è venuto l'assessore Ranieri in Conferenza Capigruppo a spiegarci che i tempi erano immaturi per affrontare oggi una discussione proficua in questo Consiglio. Invece siamo qui.

Quindi mi sono sentito un po' prigioniero, non sono stato molto bene oggi pomeriggio. In più c'è un'atmosfera di tensione che non facilita. Quindi ci

rivedremo qui quando sarà il momento di discutere nel merito. Vorrei che arrivassimo a quella discussione avendo cercato di stemperare la tensione.

Voglio fare una valutazione positiva sul metodo seguito dall'amministrazione, nel senso che è la prima volta che il dibattito su questo tema si è portato a questo Consiglio Comunale e alla città perché di questo accordo di programma di cui si parla oggi non si era mai parlato, né in Consiglio Comunale né nella città, era stato firmato un po' alla chetichella. Invece è la prima volta che questo Consiglio Comunale e la città tutta, con il dibattito pubblico, sono stati coinvolti in questa discussione.

Io credo – e l'ho detto in tutte le occasioni – che la scelta di questa amministrazione e della Sindaco è stata molto coraggiosa. Io credo però che dobbiamo fare di più, che questo coraggio vada spinto in avanti, che occorra gettare il cuore oltre l'ostacolo, che occorra proseguire il dibattito pubblico, ascoltare con maggiore attenzione e approfondimento quello che è emerso dal dibattito pubblico, parlare di più e meglio con la gente, andare sul territorio.

Io anticipo cosa penso di questa opera anche perché è già noto, l'ho già detto in mille occasioni. Innanzitutto realizzare quest'opera è complicato, complicato perché sebbene sia un bene da un certo punto di vista, il nuovo tracciato di cui si parla prevede un lungo tratto in galleria; complicato perché si sentiva parlare addirittura di un nastro trasportatore per lo smarino che dovrebbe correre lungo tutto l'asse del Polcevera. Insomma è un'opera complicata che è mia sensazione che sia al di sopra della capacità operativa, non della nostra città, ma del nostro paese per cui si parla di un'opera che sarà realizzata, se sarà realizzata, chissà quando e a che costi.

Ma a parte questo, credo che sia anche sbagliato realizzare quest'opera perché la direzione in cui dobbiamo andare è un'altra. E' provato che non riusciremo mai a inseguire il bisogno crescente di mobilità privata che le merci e le persone richiedono; così come è sbagliato fare i parcheggi in centro, è sbagliato fare nuove strade. Dobbiamo lavorare per la decrescita dei consumi, per la filiera corta, per i chilometri zero, per la rotaia, per i trasporti via mare non inquinanti. Insomma, dobbiamo cambiare il modello di sviluppo. Noi una volta dicevamo che un altro mondo è possibile: credo che gli ultimi eventi dimostrino che in realtà un altro mondo non solo è possibile ma è anche necessario. Credo che realizzare una nuova infrastruttura stradale sia sbagliato, che significhi tentare di assecondare un modello di sviluppo che ormai ha dimostrato il suo fallimento e credo che non abbiamo bisogno di quest'opera, ma di questo avremo modo di discutere più approfonditamente nel prossimo Consiglio Comunale”.

“Premesso che il potenziamento del nodo stradale e autostradale genovese – già inserito nel Piano Programma delle Opere Strategiche di preminente interesse nazionale approvato dal CIPE il 21.12.2002 – viene considerata una vera emergenza nazionale;

Rilevato come la realizzazione di una infrastruttura come la gronda di ponente viene giudicata strategica e vitale per lo sviluppo economico e sociale di Genova e della Liguria;

Considerato come si sia resa indispensabile una velocizzazione delle procedure che, nella compatibilità ambientale e nel rispetto dei diritti di chi dall’opera subisce espropri e disagi, porti finalmente l’avvio dei lavori:

si impegna il Sindaco e la Giunta

a sollecitare la società Autostrade a presentare, con caratteri dell’urgenza, il progetto preliminare della Gronda di Ponente insieme con lo studio di impatto ambientale in modo tale da avviare speditamente le procedure autorizzative previste dalla legge;

in subordine, in caso di non condivisione o di ulteriori ritardi, a chiedere al Consiglio dei Ministri – a seguito di dichiarazione di stato di emergenza sociale, economico ed ambientale – la nomina di un Commissario delegato alla realizzazione dell’opera;

a predisporre, di concerto con gli interessati - un piano di interventi volto a garantire ricollocazioni abitative adeguate e giusti risarcimenti a chi subisce esproprio o comprovato disagio a causa della realizzazione dell’opera”.

Proponente: R. Della Bianca (P.D.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale di Genova, premesso che:

La gronda di ponente rappresenta un’opera strategica per lo sviluppo della città di Genova;

La stessa si deve inserire in una visione più ampia che preveda la costruzione di altre infrastrutture che possano liberare l’intera fascia costiera dal traffico pesante e comunque da gran parte del traffico di passaggio;

A tal fine è necessario addivenire, altresì, alla realizzazione della gronda di levante ovvero la bretella che dovrebbe unire Bolzaneto e Chiavari;

Soltanto attraverso la realizzazione della gronda di ponente congiuntamente a quella di levante si potrà finalmente innovare il sistema delle

infrastrutture a Genova e in Liguria diventando le stesse un supporto indispensabile per lo sviluppo delle attività economiche cittadine;

impegna il Sindaco e la Giunta

A promuovere tutte le azioni possibili, congiuntamente con tutti gli enti ed istituzioni preposti, al fine di addivenire alla realizzazione della gronda di levante”.

Proponenti: Campora, Basso (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

è assolutamente indispensabile procedere all’avvio delle opere relative alla c.d. Gronda di Ponente;

così facendo si libererebbe la fascia costiera dal traffico pesante e di gran parte di quello leggero;

l’attuale sedime stradale a mare diventerebbe una strada principalmente destinata al traffico urbano;

conseguentemente appare auspicabile che, trattandosi di traffico interno alla città, il tratto Voltri/Genova Ovest dei due sensi di marcia possa essere declassato;

TANTO PREMESSO, IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a promuovere tutte le azioni possibili, una volta costruita la Gronda di Ponente, al fine di rendere liberamente fruibile l’attuale sedime della A10 o, comunque, in subordine di prevedere delle tariffe agevolate per i cittadini residenti nel Comune di Genova”.

Proponenti: Basso, Campora (P.D.L.).

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE,

PREMESSO CHE le condizioni di sviluppo della città di Genova possono essere garantite solo da una vera accessibilità attraverso una migliore viabilità e vivibilità cittadina e un più solido collegamento con gli assi trasportistici per l'Italia il bacino del Mediterraneo e l'Europa;

PREMESSO CHE nelle Linee Programmatiche della Sindaco sono indicati come obiettivi strategici "Rompere l'isolamento – Dotare la città di collegamenti ferroviari e stradali per persone e merci" e "Miglioramento delle condizioni di traffico, dei tempi di viaggio e degli spostamenti, maggior sicurezza delle strade, diminuzione degli incidenti, dei livelli di inquinamento, dell'aria ed acustico";

PREMESSO CHE le "Linee Programmatiche" della Sindaco prevedono il trasferimento progressivo del traffico su gomma al traffico su rete ferroviaria, condizione imprescindibile del rilancio economico e della sostenibilità ambientale della città;

PRESO ATTO della delibera 88/2007 approvata dal Consiglio Comunale il 25 settembre 2007 relativa alle "Linee Programmatiche" della Sindaco, che prevedono il rafforzamento dei collegamenti ferroviari a partire dal collegamento di Genova con il Corridoio 24, e che attribuiscono al sostegno dell'economia portuale un ruolo primario nel quadro delle azioni di "marketing territoriale";

PRESO ATTO della delibera del Consiglio Comunale del 17 aprile n° 31/2008 che approva il Protocollo d'Intesa, sottoscritto il 5 maggio 2008, in ordine alla realizzazione e gestione dello hub di Alessandria e i relativi interventi sulla viabilità d'accesso;

TENUTO CONTO che a breve partiranno i lavori per la realizzazione del Nodo Ferroviario, a seguito dell'approvazione da parte del CIPE del Progetto definitivo (pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n° 221 del 22/09/2006) e dell'aggiornamento di Progetto del Contratto di Programma 2007-2011 tra Ministero delle Infrastrutture e RFI, approvato dal CIPE nella seduta del 31/01/2008 TABELLA A Opera in Corso;

TENUTO CONTO dell'inizio dei lavori per l'ampliamento di Lungomare Canepa, a seguito del Provvedimento di Perfezionata Intesa rilasciato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche Lombardia-Liguria in data 20/12/2007 prot. N° 8940 e successivamente dell'approvazione da parte dell'ANAS del Progetto per le prime opere migliorative con interventi di

riqualificazione della viabilità di Lungomare Canepa del 05/05/2008 prot. N° CGE-0002777-i e dei lavori in corso;

TENUTO CONTO dell'Intesa quadro del 9 gennaio 2003 relativa alla componente stradale del nodo stradale e autostradale tra Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova e Autorità Portuale;

TENUTO CONTO CHE nel 2006 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Comune di Genova, Provincia di Genova, Regione Liguria e ANAS per la realizzazione del Nodo stradale e autostradale di Genova;

TENUTO CONTO CHE per rispondere a uno dei punti fondamentali previsti dal Protocollo d'Intesa riguardante le “garanzie per la tutela degli abitanti interessati” e “la necessità di contenere al minimo gli impatti territoriali e ambientali” è stato richiesto ad ANAS e ASPI nel mese di agosto 2008 congiuntamente dalle Istituzioni locali un approfondimento che comprendesse nuove ipotesi di tracciato, anche al fine di realizzare le più opportune forme di partecipazione;

#### CONSIDERATO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 14 ottobre 2008 è stato approvato un ordine del giorno per dare avvio al Dibattito pubblico sulla Gronda di Ponente;

In attuazione dello stesso è stata costituita una Commissione indipendente, presieduta dal Prof. Luigi Bobbio per la preparazione e la realizzazione del Dibattito pubblico;

Nella fase preliminare sono state realizzate oltre 60 incontri con rappresentanze di istituzioni, enti, organizzazioni, associazioni, comitati;

Nel corso del dibattito qualsiasi soggetto interessato (istituzioni, enti pubblici e privati, associazioni, gruppi informali, comitati di cittadini o cittadini singoli) ha potuto inviare alla Commissione un testo contenente il proprio punto di vista e vederlo pubblicato, a cura della Commissione stessa, sul sito web sotto la denominazione “Quaderni degli attori”, di cui ne sono stati pubblicati 45;

All'avvio la Commissione ha reso pubblico il calendario dei tre mesi di dibattito diffondendo dépliant in numero di 230 mila copie;

Durante lo svolgimento del dibattito sono stati tempestivamente pubblicati sul sito web (oltre 52.000 contatti con una media di circa 300 utenti al giorno) tutti i documenti prodotti dal proponente e dagli attori, gli avvisi, i verbali sintetici degli incontri, la documentazione consegnata dai relatori e le registrazioni filmate degli incontri;

Le iniziative (illustrazione e discussione del progetto nel suo complesso in 6 incontri, per un totale di 1760 presenze) si sono svolte secondo il calendario indicato dalla Commissione per la maggior parte nei quartieri più direttamente coinvolti dal progetto, con la partecipazione di Società Autostrade;

Successivamente sono stati realizzati 8 incontri tematici si è trattato di incontri aperti al pubblico di carattere generale, e su aspetti o nodi specifici (*La Gronda e gli scenari del traffico e della mobilità, Approfondimento sulle cinque alternative di tracciato, La gestione dei cantieri e lo smaltimento dei materiali di scavo, L'impatto della Gronda sull'ambiente e sulle aree industriali, L'impatto della Gronda sulle abitazioni e l'impegno del Comune verso i cittadini, La Gronda e il territorio: verso una progettazione integrata, Sulle alternative di tracciato, Incontro di presentazione delle conclusioni* per un totale di 2250 presenze;

Sono stati attivati durante il dibattito laboratori e incontri che hanno coinvolto esperti, rappresentanti delle istituzioni, dei comitati e delle organizzazioni ambientaliste (2 incontri sulle alternative di tracciato, 3 incontri di un laboratorio sul traffico, 4 incontri di un tavolo per le garanzie e tutele dei cittadini;

PRESO ATTO CHE le competenti Commissioni consiliari si sono riunite il 29/01/2009 su "Illustrazione dei criteri e dei contenuti del Dibattito pubblico in merito alla Gronda autostradale" (Commissione 7°), il 29/05/2009 su "Presentazione proposta di Società autostrade a conclusione del dibattito pubblico" (Commissioni 3° e 7°), il 09/07/2009 su "Audizione comitati ed enti che ne hanno fatto richiesta";

PRESO ATTO CHE a conclusione del dibattito è stata presentata nel Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale il 29 aprile la "Relazione conclusiva della Commissione per il Dibattito Pubblico sulla Gronda di Genova";

RICORDATO CHE i Progetti devono essere comunque corredati dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A realizzare compiutamente il programma di interventi per una città accessibile, coerentemente con le Linee Programmatiche approvate dal Consiglio Comunale per il rafforzamento del trasporto su rotaia e l'allontanamento del traffico pesante dalla città;

A procedere alla modifica del Protocollo di Intesa del 2006 riguardante il “Nodo stradale e autostradale di Genova” con Provincia di Genova, Regione Liguria, ANAS e ASPI;

presentare il nuovo Protocollo d’Intesa (Accordo di Programma) al Consiglio Comunale per l’approvazione”.

Proponenti: Danovaro (P.D.); Fusco (I.D.V.); Arvigo (Nuova Stagione); Lo Grasso (Ulivo); Delpino (Sinistra e Libertà).

## ORDINE DEL GIORNO N. 5

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO l’attuale profondo stato di crisi dell’economia del nostro Paese;

VALUTATA la grave situazione della categoria degli autotrasportatori che da tempo si dibattono tra il continuo aumento del costo dei carburanti e le difficoltà derivanti dalle croniche carenze infrastrutturali e della concorrenza sleale dei trasportatori dell’Est europeo;

RILEVATO che anche in questo settore i controlli delle autorità preposte molto spesso si rivelano carenti ed inefficaci;

CONSIDERATO che gli incontri con il Governo hanno generato impegni importanti che a tutt’oggi risultano disattesi

### INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

A mettere in atto tutte le azioni possibili al fine di sollecitare il Governo a rispettare gli impegni presi con gli autotrasportatori”.

Proponenti: Guastavino, Danovaro (P.D.).

### PROPOSTE DI MODIFICA ALLA MOZIONE

N. 1: nell'ultimo capoverso delle premesse le parole da: "disattendendo l'accordo di programma a ipotesi di tracciato" sono eliminate.

N. 2: Nel primo capoverso dell'impegnativa, dopo le parole : "dibattito pubblico", inserire le seguenti parole: "con particolare riferimento alle esigenze segnalate dai cittadini di Vesima, delle valli di Voltri e della Val Polcevera".

N. 3: eliminare l'ultimo capoverso dell'impegnativa".

Proponente: A. Piana (L.N.L.)

Esito della votazione sull'ordine del giorno n. 1: respinto con 14 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; SINISTRA E LIBERTA'; I.D.V.; ULIVO; NUOVA STAGIONE) e 1 astenuto (L.N.L.: Piana).

Esito della votazione sull'ordine del giorno n. 2: respinto con 15 voti favorevoli, 23 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; ULIVO) e 4 astenuti (SINISTRA E LIBERTA': Burlando, Delpino, Nacini; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione sull'ordine del giorno n. 3: approvato con 36 voti favorevoli, 1 contrario (P.R.C.) e 3 astenuti (Malatesta; Sinistra e Libertà: Nacini; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione sull'ordine del giorno n. 4: approvato con 26 voti favorevoli, 15 contrari (P.D.L., L.N.L., Gruppo Misto) e 1 astenuto (P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione sull'ordine del giorno n. 5: approvato con 27 voti favorevoli e 15 contrari (P.D.L.; L.N.L.; Gruppo Misto).

Esito della votazione sulle proposte di modifica alla mozione n. 969: respinte con 2 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; Murolo; NUOVA STAGIONE; P.D.; P.R.C.; SINISTRA E LIBERTA'; I.D.V.).

Esito della votazione sulla mozione n. 969: respinta con 14 voti favorevoli, 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; SINISTRA E LIBERTA'; VERDI; I.D.V.; ULIVO; NUOVA STAGIONE) e 1 astenuto (L.N.L.: Piana).

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 LUGLIO 2009

CCCLIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI  
LAVORI. 1

**GUERELLO - PRESIDENTE.....1**

CCCLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA  
IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BRUNO, BERNABÒ BREA, GRILLO G,  
GRILLO L, BASSO E PRATICÒ AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD :  
A.S.T.E.R. LINEE DI INDIRIZZO DELLA NUOVA PRESIDENZA .....2

**BRUNO ( P.R.C. ) .....2**

**BERNABÒ BREA ( GRUPPO MISTO ) .....2**

**GRILLO L. ( P.D. ) .....3**

**BASSO ( P.D.L. ) .....3**

**PRATICÒ ( P.D.L. ) .....5**

**ASSESSORE CORDA .....6**

**BRUNO ( P.R.C. ) .....8**

**BERNABÒ BREA ( GRUPPO MISTO ) .....8**

**GRILLO LUCIANO ( P.D.).....8**

**BASSO ( P.D.L.).....9**

**GUERELLO - PRESIDENTE.....9**

**BASSO ( P.D.L. ).....9**

**PRATICÒ ( P.D.L. ).....9**

CCCLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI GAGLIARDI E JESTER AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A :  
ORARIO DEI MUSEI NEL PERIODO ESTIVO. ....10

**GAGLIARDI ( P.D.L. ).....10**

**JESTER ( P.D. ) .....10**

**CECCONI ( P.D.L. ) .....11**

**ASSESSORE RANIERI.....11**

**GAGLIARDI ( P.D.L.).....12**

**JESTER ( P.D. ).....13**

**CECCONI ( P.D.L. ) .....13**

CCCLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE PIZIO AI SENSI DELL'ART.54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL RISULTATO DELLA  
GARA DI AFFIDAMENTO DEL PRIMO LOTTO DI SERVIZI. ....13

**PIZIO ( P.D.L.).....13**  
**ASSESSORE PAPI .....14**  
**PIZIO (P.D.L.).....16**

CCCLVIII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DA PARTE DEL  
PRESIDENTE PER LA MORTE IN AFGHANISTAN DEL MILITARE  
ITALIANO ALESSANDRO DI LISIO.....16

**GURELLO – PRESIDENTE .....16**

CCCLIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOLIDARIETÀ  
POPOLAZIONE IRAN.....17

**GUERELLO – PRESIDENTE .....17**

CCCLX MOZIONE 00969/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. DELLA  
BIANCA RAFFAELLA, BALLEARI STEFANO, BASSO EMANUELE,  
BERNABO' BREA GIOVANNI, CAMPORA MATTEO, CENTANARO  
VALTER, CECCONI GIUSEPPE, COSTA GIUSEPPE, DE BENEDICTIS  
FRANCESCO, GAGLIARDI ALBERTO, GARBARINO ROBERTO,  
GRILLO GUIDO, LAURO LILLI, MUROLO GIUSEPPE, MUSSO ENRICO,  
PIZIO NICOLA, PRATICO ALDO, VIAZZI REMO, VACALEBRE  
VINCENZO, IN MERITO REALIZZAZIONE DELLA GRONDA  
AUTOSTRADALE DI PONENTE.....18

**GUERELLO – PRESIDENTE .....20**  
**DELLA BIANCA (P.D.L.).....20**  
**CORTESI (P.D.).....23**  
**BRUNO (P.R.C.) .....26**  
**PIANA (L.N.L.).....28**  
**CENTANARO (P.D.L.).....30**  
**CAMPORA (P.D.L.) .....31**  
**BASSO (P.D.L.).....32**  
**NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ).....34**  
**GAGLIARDI (P.D.L.).....34**  
**GUERELLO - PRESIDENTE .....37**  
**GAGLIARDI (P.D.L.).....37**  
**GUERELLO – PRESIDENTE .....37**  
**GAGLIARDI (P.D.L.).....37**  
**GUERELLO – PRESIDENTE .....37**  
**DANOVARO (P.D.) .....37**  
**LO GRASSO (ULIVO) .....40**

|  |           |
|--|-----------|
| <b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....            | <b>42</b> |
| <b>LECCE (P.D.)</b> .....                  | <b>43</b> |
| <b>FUSCO (I.D.V.)</b> .....                | <b>44</b> |
| <b>BERNABÒ BREA (G. MISTO)</b> .....       | <b>46</b> |
| <b>CECCONI (P.D.L.)</b> .....              | <b>46</b> |
| <b>MUROLO (P.D.L.)</b> .....               | <b>47</b> |
| <b>COSTA (P.D.L.)</b> .....                | <b>48</b> |
| <b>DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)</b> .....  | <b>49</b> |
| <b>GUASTAVINO (P.D.)</b> .....             | <b>51</b> |
| <b>JESTER (P.D.)</b> .....                 | <b>51</b> |
| <b>BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)</b> ..... | <b>52</b> |
| <b>SINDACO</b> .....                       | <b>53</b> |
| <b>GUASTAVINO (P.D.)</b> .....             | <b>55</b> |
| <b>SINDACO</b> .....                       | <b>55</b> |
| <b>DELLA BIANCA (P.D.L.)</b> .....         | <b>56</b> |
| <b>DANOVARO (P.D.)</b> .....               | <b>57</b> |
| <b>LO GRASSO (ULIVO)</b> .....             | <b>57</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....         | <b>58</b> |
| <b>FUSCO (I.D.V.)</b> .....                | <b>58</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....         | <b>58</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....         | <b>58</b> |
| <b>FUSCO (I.D.V.)</b> .....                | <b>59</b> |
| <b>BERNABÒ BREA (G. MISTO)</b> .....       | <b>59</b> |
| <b>DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)</b> .....  | <b>59</b> |
| <b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....                | <b>60</b> |
| <b>DALLORTO (VERDI)</b> .....              | <b>60</b> |